

Deliberazione della Giunta Regionale 7 settembre 2015, n. 14-2069

L.R. n. 56/77 e successive modificazioni. Comune di VERZUOLO (CN). Approvazione della Variante Generale al P.R.G.C..

A relazione dell'Assessore Valmaggia:

Premesso che il Comune di Verzuolo (CN) è dotato di P.R.G.C. (Piano Regolatore Generale Comunale), approvato con D.G.R. (Deliberazione della Giunta Regionale) n. 59-13812 del 30/3/1992, e provvedeva a:

- predisporre il progetto preliminare della Variante Generale al P.R.G.C. con D.C. (Deliberazione Consiliare) n.02 del 21/01/2009;
- controdedurre alle osservazioni presentate da Enti e privati, a seguito della pubblicazione degli atti del progetto preliminare, e contestualmente adottare il progetto definitivo della Variante Generale al P.R.G.C. con D.C. n.40 del 18/12/2012, integrata con D.C. n.12 del 09/5/2013.

Rilevato che:

- la Direzione Regionale Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia, con relazione datata 09/7/2014, si è espressa affinché l'Amministrazione Comunale provvedesse a controdedurre alle proposte di modifica e integrazioni formulate nel rispetto delle procedure fissate dal comma 13 ovvero dal comma 15 dell'art.15 della L.R. n.56/77 e s.m.i.;
- l'Assessore Regionale all'Urbanistica, con nota prot. n.19324/DB0831 del 15/7/2014, ha provveduto a trasmettere il suddetto parere al Comune di Verzuolo (CN), specificando i tempi per le controdeduzioni comunali e le ulteriori indicazioni procedurali.

Atteso che il Comune di Verzuolo (CN) ha provveduto a controdedurre alle osservazioni formulate dalla Regione, predisponendo la documentazione tecnica modificata in conseguenza dei rilievi accolti, con D.C. n.09 del 24/02/2015.

Dato atto che, con parere datato 14/8/2015, il Settore territorialmente competente della Direzione Regionale Ambiente, Governo e Tutela del Territorio, ha espresso parere favorevole all'approvazione della Variante Generale al P.R.G.C. del Comune di Verzuolo (CN), subordinatamente all'introduzione "*ex officio*" negli elaborati progettuali delle ulteriori modificazioni riportate nell' "allegato A" datato 14/8/2015, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, finalizzate alla puntualizzazione e all'adeguamento, a norma di legge, della Variante Generale al P.R.G.C. e alla salvaguardia dell'ambiente e del territorio.

Preso atto che, ai sensi del D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i. e della D.G.R. n.12-8931 del 09/6/2008, le valutazioni relative agli aspetti ambientali strategici e di compatibilità ambientale (V.A.S.) sono contenute:

- nell' "allegato B": parere dell'Organo Tecnico Regionale per la V.A.S. datato 09/7/2014 (allegato alla Determina Dirigenziale n. 411 del 09/7/2014),
- nell' "allegato C": Piano di Monitoraggio adottato con D.C. n.09 del 24/02/2015,
- nell' "allegato D": Dichiarazione di Sintesi datata 06/8/201,

che costituiscono parti integranti e sostanziali del presente provvedimento.

Vista la Certificazione datata 11/01/2013, firmata dal Responsabile del Procedimento del Comune di Verzuolo (CN), circa l'*iter* di adozione della Variante Generale al P.R.G.C., a norma della L.R.

n.56/77 e s.m.i. ed in conformità alle disposizioni contenute nella Circolare P.G.R. n.16/URE del 18/7/1989.

Considerato che le previsioni urbanistiche generali e le norme di attuazione della Variante Generale al P.R.G.C. devono essere adeguate alle nuove norme urbanistiche regionali in materia di tutela ed uso del suolo, previste dalla L.R. n.03 del 25/3/2013 e s.m.i., nonché a quanto stabilito dal Piano Paesaggistico Regionale adottato con D.G.R. n.20-1442 del 18/5/2015 “Nuova adozione del Piano Paesaggistico Regionale (PPR) – L.R. 56/1977 e s.m.i.”.

Ritenuto che il procedimento di formazione e di approvazione delle previsioni urbanistiche generali in questione è stato avviato precedentemente all’entrata in vigore della L.R. n.03/2013 e che, pertanto, la conclusione dell’*iter* di approvazione può ancora avvenire nel rispetto delle procedure disciplinate dall’art.15 della L.R. 56/1977 e s.m.i. (nel testo vigente sino alla data di entrata in vigore della L.R. n.03/2013), secondo le disposizioni transitorie di cui all’art.89 della stessa L.R. n.03/2013 e s.m.i..

Ritenuto che il procedimento seguito è regolare.

Visto il D.P.R. n.08 del 15/01/1972.

Vista la L.R. n.56 del 05/12/1977 e s.m.i..

Vista la L.R. n.03 del 25/3/2013 e s.m.i..

Visto il parere dell’A.R.P.A. prot. n.6325 del 18/5/2009.

Visto il parere del Settore Regionale di Prevenzione Territoriale del Rischio Geologico prot. n.84918/DB/14/20 del 13/11/2012.

Vista la documentazione relativa alla Variante Generale al P.R.G.C. del Comune di Verzuolo (CN) che si compone degli atti e degli elaborati specificati nell’art.3 del deliberato.

Vista l’avvenuta pubblicazione dello “Schema di Provvedimento” ai sensi dell’art.39 del D.Lgs. n.33 del 14/3/2013.

La Giunta Regionale, a voti unanimi, espressi nelle forme di legge

delibera

Articolo 1

di approvare, subordinatamente all’introduzione “*ex officio*” negli elaborati progettuali delle ulteriori modificazioni riportate nell’ “allegato A” datato 14/8/2015 e fatte salve le prescrizioni del D.L. n.285 del 30/4/1992 “Nuovo Codice della Strada” e del relativo Regolamento approvato con D.P.R. n.495 del 16/12/1992 e s.m.i., nonché le prescrizioni in materia sismica di cui alla D.G.R. n.11-13058 del 19/01/2010 ed alla D.G.R. n.4-3084 del 12/12/2011 e s.m.i., nonché quanto stabilito dal Piano Paesaggistico Regionale adottato con D.G.R. n.20-1442 del 18/5/2015 “Nuova adozione del Piano Paesaggistico Regionale (PPR) – L.R. 56/1977 e s.m.i.”:

- gli esiti del procedimento di V.A.S., di cui alla premessa, contenuti nell’ “allegato B”: parere dell’Organo Tecnico Regionale per la V.A.S. datato 09/7/2014, nell’ “allegato C”: Piano di Monitoraggio e nell’ “allegato D”: Dichiarazione di Sintesi datata 06/8/2015, che costituiscono parti integranti e sostanziali del presente provvedimento,

- la Variante Generale al P.R.G.C. del Comune di Verzuolo (CN) (ai sensi dell’art.15 della L.R. n. 56/77 e s.m.i. e secondo le disposizioni transitorie di cui all’art.89 della L.R. n.03/2013 e s.m.i.);

Articolo 2

che con la presente approvazione il P.R.G.C. di Verzuolo (CN), introdotte le modifiche “*ex officio*” di cui al precedente articolo, si ritiene adeguato ai disposti del P.A.I. (Piano per l’Assetto Idrogeologico) approvato con D.P.C.M. in data 24/5/2001;

Articolo 3

che la documentazione relativa all’approvazione della Variante Generale al P.R.G.C. del Comune di Verzuolo (CN) si compone di:

- deliberazione consiliare n.09 del 24/02/2015 con allegati:

Elab. tav.1.2 - Relazione integrativa – Determinazioni di controdeduzione ad osservazioni e rilievi regionali;

Tav.2- Insieme territoriale - scala 1:25.000;

Tav.3- Assetto generale – Carta di sintesi - scala 1:5.000;

Tav.4.1 - Concentrico - scala 1:2.000;

Tav.4.2 - Falicetto - scala 1:2.000;

Tav.5- Centri storici - La Villa – Il Paschero - Villanovetta - scala 1:1.000;

Elab. tav.6.1 - Norme di attuazione;

Elab. tav.6.2 - Schede normative delle aree;

Elab. tav.7 - Scheda quantitativa dei dati urbani;

Elab. tav.8.5 - VAS – Fascicolo Piano di monitoraggio;

Tav.9.2 - Assetto generale – Uso del suolo - scala 1:5.000;

Elab. tav.12 - Verifica di compatibilità acustica;

Elab. tav.13 - Relazione geologica – Variante strutturale al P.R.G.C. – Valutazione puntuale condizioni di edificabilità;

- deliberazione consiliare n.12 del 09/5/2013 con allegati:

Elab. tav.13 - Relazione geologica integrazioni – Variante strutturale al P.R.G.C. – Valutazione puntuale condizioni di edificabilità – Nuove strade;

Tav.9.1 - Assetto generale stato di fatto delle urbanizzazioni - scala 1:5.000;

Tav.4.1 - Concentrico - scala 1:2.000;

Tav.3- Assetto generale – Carta di sintesi - scala 1:5.000;

Elab. - Integrazione atti;

- deliberazione consiliare n.40 del 18/12/2012 con allegati:

Elab. tav.1 - Relazione e informazioni compatibilità ambientale;

Tav.2- Insieme territoriale - scala 1:25.000;

Tav.4.2 - Falicetto - scala 1:2.000;

Tav.5- Centri storici - La Villa – Il Paschero - Villanovetta - scala 1:1.000;

Elab. tav.6.1 - Norme di attuazione;

Elab. tav.6.2 - Schede normative delle aree;

Elab. tav.7 - Scheda quantitativa dei dati urbani;

Elab. tav.8.1 - VAS – Rapporto ambientale;

Elab. tav.8.2 - VAS – Documento tecnico preliminare;

Elab. tav.8.3 - VAS – Sintesi non tecnica;

Elab. tav.8.4 - VAS – Relazione di sintesi;

Tav.9.2 - Assetto generale – Uso del suolo - scala 1:5.000;

Elab. tav.10.1 - Osservazioni e controdeduzioni;

Tav.10.2 - Osservazioni – Individuazione – scala 1:2.000;

Elab. tav.11 - Verifica vincoli aree a destinazione pubblica;

- Elab. tav.12 - Relazione Verifica di compatibilità acustica;
Elab. tav.13 - Relazione geologica -- Variante strutturale al P.R.G.C. - Valutazione puntuale condizioni di edificabilità;
Tav.14 - Carta degli elementi locali per la stima della pericolosità sismica e litotecnica – scala 1:10.000;
Tav.15 - Carta litotecnica – scala 1:5.000;
Tav.16 - Carta geologico-morfologica e dei dissesti – scala 1:10.000;
Tav.17 - Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell' idoneità all' utilizzazione urbanistica – scala 1:10.000;
Elab. tav.18 - Relazione geologico-idrogeologico-tecnica;
Elab. tav.19 - Relazione geologica - valutazione rischio sismico.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art.61 dello Statuto e dell'art.5 della L.R. n.22/2010.

Il presente atto sarà pubblicato, ai sensi dell'art.39 del D.Lgs. n.33/2013, sul sito della Regione Piemonte Amministrazione Trasparente, fatto salvo quanto previsto dall'art.15 comma 18 della L.R. n.56/1977 e s.m.i. e dall'art.89 della L.R. n.03/2013 e s.m.i..

(omissis)

Allegato

Al termine del punto I3 si intende inserita la seguente frase

"Il P.P.R. riconosce e individua nella Tavola P2 e nel Catalogo di cui all'articolo 4, comma 1, lettera c., le foreste e i boschi di cui all'articolo 142, comma 1, lettera g. del Codice.

Per la gestione delle superfici forestali individuate nel territorio di Verzuolo si applicano le disposizioni di cui alla l.r. 4/2009 e i relativi provvedimenti attuativi"

Art. 20 Norme per le aree residenziali e commerciali miste.....RM

Al punto D3 la D.C.C. richiamata si intende sostituita con la D.C.C. n. 4 del 2.2.2015.

Art. 25 Norme per le aree terziarie commerciali esistenti

Al punto I3 si intende corretto il parametro "80%" in "100%".

Art. 30 Norme per le aree funzionali alla viabilità e alle relative pertinenze
punto I5)

il disposto si intende modificato come segue:

dopo la parola "Falicetto" si intende stralciato il testo fino alle parole "...ed il consumo di suolo" ed inserito il seguente testo sostitutivo "unitamente alle relative fasce di rispetto individuate, dovranno essere rivisti, nel senso di concordarli a livello sovracomunale con la Provincia di Cuneo e di approfondirne le caratteristiche con un ulteriore studio di dettaglio finalizzato anche a contenere il consumo di suolo e ad adeguare le infrastrutture a quanto richiesto dalla normativa in materia, le individuazioni riportate in cartografia sono intese come un corridoio all'interno del quale potranno essere localizzati i tracciati definitivi delle circonvallazioni; nel caso in cui, in sede esecutiva, detti tracciati siano posti esternamente a tali individuazioni la modifica genera Variante al Piano."

Schede normative

Nella scheda n. 04 si intende inserito nelle "prescrizioni particolari e specificazioni" il seguente testo "prima di qualsiasi progettazione e/o intervento nell'area 07RC01 il Consiglio Comunale, in conformità a quanto prescritto dalla legislazione vigente, dovrà verificare l'effettiva presenza delle condizioni che possono consentire l'intervento previste al comma 6ter dell'art. 27 della L.R. 56/77 e s.m.i.; in assenza di tali presupposti non si potrà dare attuazione alle previsioni di Piano".

Nella scheda 13 si intende eliminato il riferimento all'area 07RN02 non più presente nelle previsioni cartografate.

Nella scheda 14 si intende eliminato il riferimento all'area 07RN04 non più presente nelle previsioni cartografate.

MODIFICHE alla Tav. 13 Relazione Geologica

Scheda riepilogativa aree 07RN01-03

Nella scheda delle aree 07RN01-03 si intende inserita anche la classe geologica III di idoneità all'utilizzazione urbanistica tra le classi presenti nelle aree in questione.

Il Funzionario istruttore
arch. Oreste COLOMBO



Il Vicario
arch. Giovanni Paludi

*Il presente documento è sottoscritto con firma
digitale ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005*



ALL. B

Allegato n°

2



REGIONE
PIEMONTE

alla Nota Prot. 19324

19324

in data

15/4/14

Direzione PROGRAMMAZIONE STRATEGICA, POLITICHE TERRITORIALI ED EDILIZIA

Settore Valutazione di Piani e Programmi

DETERMINAZIONE NUMERO: 411

DEL: 9/07/2014

Codice Direzione: DB0800

Codice Settore: DB0805

Legislatura: 10

Anno: 2014

Oggetto

Procedura di Valutazione Ambientale Strategica - Fase di Valutazione - Dir. 2001/42/CE - D.Lgs. 03.04.2006 n. 152 Parte II, Titolo I - D.G.R. 12-8931 del 09.06.2008 - Comune di Verzuolo (CN) - Variante generale al P.R.G.C. - L.R. n. 56/1977 e s.m.i. Pratica n. B30020.

Premesso che:

- le previsioni contenute nella D.G.R. 12-8931 del 9 giugno 2008 recante i primi indirizzi operativi per l'applicazione delle procedure di VAS individuano la Regione quale Autorità competente in materia ambientale preposta al procedimento di VAS in quanto soggetto deputato all'emissione dell'atto conclusivo del procedimento di approvazione del Piano;
- la Regione svolge le sue funzioni di Autorità competente per la VAS tramite l'Organo Tecnico regionale VAS istituito ai sensi dell'art. 7 della L.R. 40/98;
- detto Organo Tecnico regionale, per i procedimenti di VAS degli strumenti urbanistici, è composto di norma dal Settore Compatibilità Ambientale e Procedure integrate della Direzione Ambiente e dal Settore Valutazione Piani e Programmi della Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia, che ha assunto altresì la prevista responsabilità del procedimento.

Dato atto che:

Il processo di VAS è iniziato con la fase di specificazione dei contenuti del Rapporto Ambientale attraverso l'invio, da parte del Comune di Verzuolo del Documento Tecnico preliminare per espletare la fase di consultazione dei soggetti con competenza in materia ambientale;

Il Progetto di piano nella versione definitiva è stato adottato con D.C.C. n.40 del 18.12.2012 e successivamente il Comune ha provveduto all'invio alla Regione della documentazione di piano;

A seguito dell'esame da parte del competente Settore Attività di supporto al Processo di delega per il Governo del Territorio, la pratica è stata ritenuta completa e resa procedibile in data 23.12.2013.

La Regione, in qualità di autorità competente per la VAS tenuta ad esprimere il parere motivato, ha attivato l'istruttoria dell'Organo Tecnico regionale composto come sopra detto, e ha indetto una riunione in data 19.03.2014 alla presenza del Settore territorialmente competente della Direzione Programmazione Strategica, Politiche territoriali ed Edilizia;

Ai fini dell'espressione del parere motivato la Relazione dell'Organo Tecnico Regionale allegata alla presente determinazione è stata predisposta con il contributo del Nucleo centrale dell'Organo Tecnico Regionale - Settore Compatibilità ambientale e Procedure integrate della Direzione Ambiente (nota prot. n. 4611/DB10.02 del 02.04.2014, pervenuta in data 02.04.2014) – e del Settore Agricoltura sostenibile e Infrastrutture irrigue della Direzione Agricoltura (nota prot.n.7319/DB11.21 del 23.04.2014, pervenuta in data 08.05.2014);

Considerate le risultanze dell'istruttoria dell'Organo Tecnico Regionale, ai fini di prevenire, mitigare e compensare i potenziali effetti significativi che l'attuazione del Piano potrebbe avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale, si ritiene che l'Autorità proponente debba apportare modifiche e/o integrazioni al Piano;

Ritenuto necessario che l'Autorità proponente faccia proprie le osservazioni e prescrizioni riportate nella Relazione dell'Organo Tecnico Regionale per la VAS, parte integrante della presente Determinazione;

Tutto ciò premesso, in accordo con il Nucleo centrale dell'Organo Tecnico Regionale,

IL DIRIGENTE

visti:

- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152;
- la Deliberazione di Giunta Regionale 9 giugno 2008 n. 12-8931;
- la Legge Regionale 28 luglio 2008 n. 23;
- la Determinazione Dirigenziale n. 495 del 30/09/2009;

esaminati gli strumenti di programmazione e pianificazione sovraordinata riferiti al territorio comunale oggetto di valutazione,

DETERMINA

Per le motivazioni di cui alla premessa

1. di esprimere, in qualità di autorità competente per la VAS, parere motivato contenente precise indicazioni, così come specificate nella Relazione dell'Organo Tecnico Regionale, allegata al presente provvedimento quale parte integrante;
2. di ritenere necessario che l'Autorità procedente, al fine di superare le criticità ambientali evidenziate dal processo di valutazione, provveda alla revisione del Piano secondo quanto stabilito all'art. 15 comma 2 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e così come indicato e richiesto nel presente provvedimento;
3. di trasmettere al Comune di Verzuolo e al Settore Progettazione, Assistenza,



Copianificazione della Provincia di Cuneo copia del presente provvedimento per quanto di competenza;

4. di demandare al Comune l'espletamento delle pubblicazioni previste dalla normativa vigente, utilizzando, ove possibile, gli strumenti ICT ai fini della trasparenza e della messa a disposizione della documentazione al pubblico;
5. di stabilire che degli esiti del presente provvedimento sia data menzione nei successivi atti di adozione e approvazione del Piano;
6. di disporre che del presente provvedimento sia data comunicazione ai soggetti consultati, nonché sia pubblicato sul sito web della Regione Piemonte.

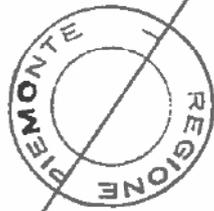
Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso alle Autorità competenti secondo la legislazione vigente.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto ed ai sensi dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

Ai fini dell'efficacia della presente determinazione si dispone che la stessa, ai sensi dell'art. 23 del d.lgs. 33/2013, sia pubblicata sul sito della Regione Piemonte, sezione "Trasparenza, valutazione e merito".

Il Responsabile del Procedimento
dell'Organo Tecnico regionale per la VAS
arch. Margherita BIANCO





8

Allegato alla nota prot. n. 18746 /DB08.05 del 9/1/2014

Rif. a nota prot. n. 2509 /DB08 del 24.01.2013

Oggetto: Procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) - Fase di Valutazione
Dir. 2001/42/CE – D.Lgs. n. 152/2006 Parte II – Titolo I - D.G.R. 12-8931 del
09.06.2008
Comune di Verzuolo (Cn)- Variante generale al PRGC
L.R. 56/77 e s.m.i.

**Relazione dell'Organo tecnico regionale per la VAS finalizzata
all'espressione del PARERE MOTIVATO DI COMPATIBILITA'
AMBIENTALE**

1. PREMESSA

La presente relazione è l'esito del lavoro istruttorio svolto dall'Organo Tecnico regionale ai fini dell'espressione del "parere motivato" della Regione in merito alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica relativa alla Variante generale al PRGC del Comune di Verzuolo.

La Regione, in quanto amministrazione competente all'approvazione del piano, svolge le sue funzioni di autorità preposta alla VAS tramite l'Organo Tecnico regionale, istituito ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 40/98.

L'Organo Tecnico regionale per la VAS dei piani urbanistici comunali è di norma formato dalla Direzione Ambiente e dalla Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia, che ha assunto altresì la responsabilità del procedimento di VAS.

I riferimenti normativi per la definizione delle procedure derivano dall'applicazione dell'art. 20 della L.R. 40/98 "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione", disciplinato dalla D.G.R. n. 12-8931 del 09.06.2008 a seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Ai fini dell'espletamento della Fase di specificazione dei contenuti del Rapporto Ambientale relativa alla variante generale al PRGC, il Comune aveva predisposto e trasmesso (nota n. 10092 del 18.08.2008) il Documento Tecnico Preliminare; in merito la Regione Piemonte, OTR per la VAS, con nota n.48889 del 05.11.2008 si è espressa con un proprio contributo relativamente a tale fase di specificazione.

Successivamente l'Amministrazione comunale, con nota prot. n.1038 del 23.01.2013, pervenuta in data 24.01.2013 ha trasmesso copia del Progetto definitivo controdedotto della Variante di cui all'oggetto e adottato con DCC n.40 del 18.12.2012.

La documentazione di piano, a seguito di una formale verifica da parte del competente Settore Attività di supporto al processo di delega per il governo del territorio è stata ritenuta completa e resa procedibile per l'istruttoria in data 23.05.2013.

Ai fini dell'istruttoria del progetto definitivo è stata convocata una riunione dell'OTR per la VAS in data 19.03.2014 con il Comune e i professionisti incaricati, allargata al Settore Agricoltura sostenibile e infrastrutture irrigue della Direzione Agricoltura e a cui ha preso parte anche il Settore territoriale competente, al fine di condividere le considerazioni ambientali attinenti le previsioni di piano.

La presente relazione è stata redatta dal Settore Valutazione di Piani e Programmi in collaborazione con il contributo del *Nucleo Centrale dell'Organo Tecnico regionale* - Direzione Ambiente - Settore Compatibilità Ambientale e Procedure Integrate, nota prot.n. 4611 /DB10.02 del 02.04.2014, predisposta in collaborazione con i Settori della Direzione Ambiente interessati, e con il contributo del Settore Agricoltura sostenibile e infrastrutture irrigue della Direzione Agricoltura con nota prot. n. 7319/DB11.21 del 23.04.2014.

2. SINTESI DELLE AZIONI DI PIANO CON EFFETTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI

La variante generale al PRGC ha tra i suoi obiettivi principali:

- il miglioramento della qualità ambientale delle preesistenze, mediante interventi di recupero, riqualificazione e connessione infrastrutturale tra le varie parti dell'abitato;
- la valorizzazione della vocazione agricola del territorio, attraverso la tutela ed il potenziamento delle attività artigianali di trasformazione, conservazione e commercializzazione dei prodotti agricoli;
- il riconoscimento delle attività produttive esistenti (Cartiere Burgo, ex Kimberly).

Le principali previsioni individuate dalla Variante generale al P.R.G.C. proposta consistono nell'individuazione di:

- o aree residenziali di completamento (RC) sia nel concentrico che nella frazione Falicetto;
- o aree residenziali di nuovo impianto (RN) sia nel concentrico che nella frazione Falicetto, per un totale di 173.972 mq;
- o due aree di riqualificazione (RR) nell'ambito del concentrico, per un totale di 31.616 mq;
- o aree produttive di completamento (PC) nell'ambito del concentrico;
- o aree produttive di nuovo impianto (PN) sia nel concentrico (144.242 mq) che nella frazione Falicetto (59.833 mq), per un totale di 204.075 mq.

Le aree residenziali, prevedono essenzialmente la conferma dei nuclei storici e espansioni dell'abitato in prosecuzione o ad integrazione del nucleo consolidato esistente, principalmente ai confini comunali e senza generare ulteriori compromissioni della fascia collinare.

Gli insediamenti commerciali confermano le destinazioni a servizi in ambiti già definiti dalla precedente pianificazione urbanistica, già attuati o in fase di attuazione.

La variante generale del PRG prevede una riorganizzazione delle attività produttive, (rilocalizzazione di parte delle strutture dello stabilimento Burgo dall'area centrale a ridosso dell'abitato consolidato alla zona periferica in cui è già avvenuto un ulteriore sviluppo dell'insediamento produttivo) ed individua nuove aree produttive a completamento di insediamenti già esistenti o previsti (zona produttiva di via Maestri del Lavoro 07PN01) e in località Falicetto, è prevista un'ampia area destinata ad attività produttiva quale ampliamento dell'attività insediata.

Inoltre, il piano prevede due importanti interventi di viabilità che interferiscono con il territorio circostante, la tangenziale al concentrico di Verzuolo ed il completamento della tangenziale a ridosso della località di Falicetto.

3. ASPETTI GENERALI E METODOLOGICI

La documentazione, così come predisposta dall'Autorità proponente, fornisce le indicazioni ambientali secondo a quanto previsto dall'Al. VI del D.lgs. 152/2006 e dalla DGR n. 12-8931 del 9 giugno 2008.

Nel RA sono stati approfonditi elementi evidenziati nel precedente contributo (fase di specificazione) in relazione alle componenti ambientali più significative: biodiversità, flora-fauna, popolazione, salute umana, suolo, acqua, aria, paesaggio, patrimonio culturale.

Coerenza esterna

L'analisi di coerenza esterna, è stata condotta con riferimento agli strumenti di pianificazione sovraordinata del Piano Territoriale Regionale (PTR), Piano Paesaggistico Regionale (PPR) e Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTC).

A tal proposito l'analisi di coerenza esterna è stata condotta anche con riferimento ai principali Piani settoriali indicati dal precedente contributo regionale:

- Piano di Tutela delle Acque regionale;
- Piano d'Ambito Gestione Rifiuti;
- Documento di Programmazione delle Attività Estrattive regionale;
- Piano d'azione per la riduzione del rischio di superamento dei valori limite e delle soglie di allarme in materia di qualità dell'aria;
- Documento di programmazione economica e finanziaria regionale.

Dagli approfondimenti e verifiche effettuate, anche con l'aiuto delle tabelle di confronto predisposte nel Rapporto Ambientale, si evidenzia che gli obiettivi previsti nella Variante generale al PRG del Comune di Verzuolo risultano coerenti con quelli stabiliti ed individuati negli altri strumenti pianificatori presi in considerazione e confronto.

Relativamente all'analisi dei dati demografici, il Rapporto Ambientale ed i documenti di Piano fanno riferimento alla situazione demografica del 2006 e non presentano dati aggiornati. Sarebbe stato anche opportuno effettuare un approfondimento delle **analisi demografiche di livello comunale rispetto alle previsioni di livello provinciale e regionale**, in modo tale da evitare un sovradimensionamento del Piano rispetto alle reali tendenze demografiche.

Per quanto riguarda le analisi di coerenza esterna, si rileva che l'analisi è stata effettuata unicamente nei confronti del vecchio PTR del 1997 e che il Rapporto Ambientale fa cenno al nuovo PTR definendolo ancora in fase di redazione. Il nuovo PTR è stato però approvato con D.C.R. n. 122-29783 del 21 luglio 2011 e sarebbe stato opportuno un confronto con tale strumento di pianificazione sovraordinata, in particolare con gli articoli 24 e 26, che individuano come obiettivi prioritari del PTR la valorizzazione del ruolo dell'agricoltura, nonché la valorizzazione ed il recupero del patrimonio agricolo e con l'articolo 31.

L'art. 26 definisce che, nei territori vocati allo sviluppo dell'agricoltura, le politiche e le azioni devono essere volte a garantire la permanenza ed il potenziamento delle attività agricole, a valorizzare i prodotti agroalimentari ed i caratteri dell'ambiente e del paesaggio rurale, a limitare le trasformazioni d'uso del suolo agricolo che comportano impermeabilizzazione, erosione e perdita di fertilità, a valorizzare le capacità produttive del comparto agricolo, a favorire il turismo rurale e la diversificazione dell'economia rurale.

Le "Direttive" di cui ai commi 4 e 5 del medesimo articolo specificano che in tali territori "le eventuali nuove edificazioni sono finalizzate alla promozione delle attività agricole e alle funzioni connesse" e che "la realizzazione di nuove costruzioni è subordinata alla dimostrazione del rispetto dei caratteri paesaggistici della zona interessata e alla sottoscrizione di impegno unilaterale d'obbligo a non mutarne la destinazione d'uso".

L'art. 31 del PTR riconosce la valenza strategica della risorsa suolo, in quanto bene non riproducibile, per la quale si rendono necessarie politiche di tutela e salvaguardia volte al contenimento del suo consumo e individua nella compensazione ecologica una delle modalità con cui controllare il consumo di suolo. Tale articolo, tra gli indirizzi del Piano, ribadisce la necessità di una riduzione e di un miglioramento dell'occupazione di suolo attraverso politiche che favoriscano lo sviluppo interno degli insediamenti, recuperando le aree dismesse e riducendo all'indispensabile gli interventi di nuova edificazione. Il comma 9, tra le direttive, specifica che la pianificazione locale può prevedere **nuovi impegni di suolo solo a fronte della dimostrazione dell'inesistenza di alternative di riuso e di riorganizzazione** degli insediamenti e delle infrastrutture esistenti.

Il comma 10 definisce inoltre che, in assenza di soglie massime di consumo di suolo da definirsi per categorie di Comuni, "le previsioni di incremento di consumo di suolo ad uso insediativo consentito ai Comuni per ogni quinquennio non possono superare il 3% della superficie urbanizzata esistente".

Dall'esame del documento "Monitoraggio del consumo di suolo in Piemonte" della Regione Piemonte (2012), che riporta i dati, suddivisi per Province, delle superfici relative al consumo di suolo complessivo per ogni Comune, le previsioni urbanistiche indicate nella Variante generale proposta superano però la soglia del 3% relativa al primo quinquennio e del 6% relativa all'arco temporale di 10 anni.

Per quanto concerne la tematica del consumo di suolo, il Rapporto Ambientale non ha preso in considerazione, in termini di capacità d'uso, le caratteristiche dei suoli di cui propone la trasformazione, non fornisce indicazioni circa l'esistenza di manifestazioni d'interesse espresse dai cittadini e dalle imprese nei confronti delle nuove previsioni e non ha valutato la presenza di aree produttive dismesse, inutilizzate o sottoutilizzate oggetto di possibili interventi di riconversione.

Coerenza interna

Il documento di RA illustra una dettagliata analisi di coerenza interna che evidenzia gli obiettivi prefissati dalle azioni e dalle scelte di piano, comprese quelle compensative e mitigative, con la corrispondenza specifica nelle Norme Tecniche di Attuazione.

Le schede riassuntive evidenziano in particolare le azioni che il piano stabilisce prioritariamente e le azioni di mitigazione e compensazione previste per garantire la sostenibilità ambientale.

Valutazione alternative

Nel Rapporto Ambientale sono state analizzate in un capitolo specifico le diverse opzioni alternative (compresa l'opzione zero) valutate in fase redazionale per definire l'ubicazione dei nuovi interventi e per ottenere un miglior inserimento delle opere rispetto al contesto circostante.

L'analisi delle alternative localizzative è stata condotta con riferimento a temi specifici del territorio ed in particolare considerando parametri territoriali esistenti e di sviluppo economico del comune (infrastrutture, attività produttive, contesto edificato...), ignorando in parte l'analisi di ipotesi alternative basate su scelte di tutela e sicurezza ambientale di definizione delle scelte effettuate alla luce dei possibili impatti sull'ambiente.

Lo studio delle alternative localizzative non pare inserito come individuazione delle criticità esistenti, e la definizione degli obiettivi di sostenibilità che si intendono perseguire con il piano.

Tuttavia, con riferimento all'ambiente si precisa che dall'analisi effettuata sulle scelte previsionali individuate sono scaturite le indicazioni operative per le successive fasi di mitigazione delle ricadute ambientali e successivamente tradotte in specifici articoli nelle norme tecniche di attuazione.

Strumenti urbanistici esecutivi

In relazione agli aspetti valutativi di VAS, si ricorda che per quanto attiene gli interventi assoggettati a SUE quanto contenuto al c.7 dell'art.40 della N.L.R.56/77 e conseguentemente l'opportunità di definire *..l'assetto localizzativo delle nuove previsioni e delle nuove dotazioni territoriali, gli indici di edificabilità, gli usi ammessi e i contenuti planovolumetrici, tipologici e costruttivi degli interventi, dettando i limiti e le condizioni di sostenibilità ambientale delle trasformazioni previste.*"

Analisi delle azioni di Piano e Valutazione degli effetti ambientali

Gli elementi ambientali più significativi che caratterizzano il comune di Verzuolo risultano essere il Torrente Varaita che attraversa il centro abitato e il conseguente corridoio ecologico, la zona collinare boscata e la rimanente parte del territorio pianeggiante vocata all'agricoltura con terreno di ottima capacità d'uso.

Dall'analisi effettuata sul territorio, inoltre, si evidenziano l'assenza di aree naturali protette e Siti di interesse comunitario e aree paesistico - ambientali di rilievo, l'assenza di episodi significativi di dissesto idrogeologico, l'assenza di industrie a rischio di incidente rilevante.

Per quanto riguarda la procedura di valutazione d'impatto ambientale (VIA) alcune delle previsioni indicate nella variante di Piano, nel momento della realizzazione, dovranno essere assoggettate a VIA ed in particolare la nuova "tangenziale del concentrico" e la nuova strada di collegamento località Falicetto e l'eventuale ampliamento della cartiera "Burgo", per le quali dovranno essere previste specifici riferimenti normativi.

A seguito delle previsioni sopra riportate il **Rapporto Ambientale** approfondisce le analisi con riferimento ai servizi ambientali esistenti quali acquedotti e approvvigionamento idrico, scarichi e depurazione, gestione dei rifiuti, con l'inserimento di specifiche NtA per garantirne la compatibilità e le eventuali misure di adeguamento.

Le decisioni riguardanti il *sistema trasportistico* non sono accompagnate da analisi che garantiscano l'effettiva adeguatezza della rete proposta nel suo complesso con le esigenze esistenti ed i futuri sviluppi ed espansioni.

A tal proposito, si conferma quanto già evidenziato in fase di scoping, di individuare "corridoi viabilistici" di dimensioni adeguate al fine di permettere nelle fasi di progettazione di adeguarsi alle esigenze eventualmente individuate in sede di VIA, nonostante sia stato proposto un "tracciato" in alternativa progettuale rispetto all'originario progetto della Provincia di Cuneo.

Con riferimento alle previsioni della viabilità di Piano un'ulteriore criticità riguarda la frammentazione delle particelle di terreno agricolo causato dal tracciato stradale, impatto ambientale che riduce la possibilità di accesso alle parti interrotte dall'infrastruttura.

Sia per la realizzazione della tangenziale del concentrico che per il completamento della viabilità in località Falicetto, la realizzazione delle infrastrutture, costituisce una barriera verso la zona agricola nella quale c'è la possibilità di ulteriori ampliamenti dell'edificato e di conseguente consumo di suolo agricolo.

Il Rapporto Ambientale ha approfondito ed individuato potenziali impatti negativi significativi sull'ambiente e per i quali sono stati individuati e previste misure per impedire, ridurre e compensare tali impatti nel modo più completo possibile derivanti dall'attuazione del piano e ben individuate nell'articolato delle NTA mediante l'ausilio di tavole riassuntive esplicative. Il Rapporto Ambientale dovrebbe approfondire il tema dell'attuale uso del patrimonio edilizio esistente e se in buona parte non utilizzato, si dovrebbero valutare in via prioritaria le possibili azioni per **promuovere il recupero e riutilizzo di aree e/o dell'edificato esistente dismesso al fine di limitare il nuovo consumo di suolo agricolo**, e i fenomeni di dispersione urbanistica, che incideranno fortemente sul paesaggio comunale, il cui nucleo insediativo consolidato mantiene una sua leggibilità.

Si rileva che per quanto **riguarda le misure di mitigazione e compensazione** predisposte non sono stati individuati adeguati indicatori di monitoraggio per valutare in seguito la loro efficacia (vedasi cap. monitoraggio).

Il RA e le descrizioni in esso contenuto relative alle mitigazioni /compensazioni ambientali non sono state raccolte in un unico paragrafo con il fine di poter leggere a se stanti e quindi facilmente estrarre il loro contenuto dal RA.

Con riferimento alla tipologia delle azioni previste si ritiene che i principali effetti derivanti dall'attuazione delle previsioni della variante sono praticamente riconducibili a pressioni antropiche e alle attività connesse agli usi residenziali e produttivi.

Piano di Monitoraggio

Il Piano di monitoraggio deve contenere *gli indicatori* per valutare il controllo degli effetti urbanistico/ambientali significativi derivanti dall'attuazione del P.R.G ed il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Relativamente agli indicatori selezionati è opportuno verificarne la periodicità del monitoraggio in base all'effettiva disponibilità del dato. Analoga verifica è opportuna relativamente ai principali indicatori degli effetti ambientali conseguenti all'attuazione delle previsioni, ad esempio l'indicatore relativo alla superficie urbanizzata.

A tal proposito, considerato che nel RA sono stati analizzati e dettagliati una serie di indici territoriali ed ambientali, si ritiene che debbano essere selezionati quegli indicatori effettivamente coerenti e misurabili, evitando indici non inerenti la presente variante generale e integrando indici relativi a biodiversità, misure di mitigazione e compensazione ambientale.

Inoltre, la definizione degli indicatori per il monitoraggio non dovrebbe essere limitata all'individuazione di indicatori dinamici dello stato di fatto, attuazioni e previsioni di piano, ma sarebbe opportuno monitorasse anche le principali componenti ambientali e le possibili criticità individuate dal rapporto ambientale, facendo riferimento a banche dati esistenti di altri enti.

Si ricorda che la direttiva 2001/42/CE dispone che, per i piani sottoposti a VAS, sia assicurato il controllo degli effetti ambientali significativi, da effettuarsi attraverso una azione di monitoraggio che accompagni il piano in fase attuativa.

Tale controllo è finalizzato alla verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale e alla tempestiva individuazione di eventuali effetti negativi imprevisi, con la conseguente adozione di misure correttive.

Ai fini del monitoraggio va individuato un set di indicatori funzionali agli obiettivi e alle azioni previste ed adeguato alla scala di dettaglio del piano, nonché al livello attuale di conoscenza. Si suggerisce di distinguere tra indicatori finalizzati a descrivere le trasformazioni nel tempo del quadro ambientale entro cui la Variante si colloca (indicatori di contesto) e indicatori atti a valutare il livello di attuazione della Variante (efficienza) e il

livello di raggiungimento dei suoi obiettivi (efficacia) (indicatori di attuazione). Gli indicatori di contesto permetteranno di tenere sotto controllo l'andamento dello stato del territorio e comprendere come l'attuazione della Variante si interfacci con la sua evoluzione, anche al fine di verificare la necessità di un riorientamento del piano stesso. Gli indicatori di attuazione dovranno essere associati a obiettivi e azioni della Variante, al fine di verificarne il grado di raggiungimento.

Il monitoraggio dovrà, inoltre, avvalersi di tabelle e schemi che permettano di correlare l'indicatore selezionato, oltre che con gli effetti che si intende misurare, anche con gli obiettivi, le azioni e le norme della Variante. Il programma di monitoraggio deve definire anche modalità di raccolta ed elaborazione dei dati, periodicità di stesura di un rapporto periodico consuntivo. Inoltre vanno indicate le eventuali misure correttive da adottare nella eventualità che, in fase attuativa e gestionale, emergano effetti negativi imprevisti.

Si ricorda, ancora, che è necessario che il programma di monitoraggio individui anche le risorse, le responsabilità e i ruoli e che definisca tempi e modalità di attuazione di quanto previsto e sia predisposto quale fascicolo autonomo dal rapporto ambientale.

Si propongono di seguito degli indicatori relativi alle problematiche legate al consumo di suolo, della frammentazione ambientale del territorio comunale e della dispersione dell'urbanizzato, che fanno riferimento alle metodologie individuate dalla Regione Piemonte nel già citato documento "Monitoraggio del consumo di suolo in Piemonte", all'indirizzo <http://www.regione.piemonte.it/sil/argomenti/pianifica/pianifica/documentazione.htm>.

Tali indicatori, fondati su presupposti teorici univoci e su un approccio metodologico condiviso a tutti i livelli della pianificazione, dovranno essere applicati all'intero territorio comunale per valutare, su una scala temporale di lungo periodo, gli effetti cumulativi di trasformazioni antropiche determinate dall'attuazione di diversi strumenti urbanistici.

Per la quantificazione del consumo di suolo in relazione alle diverse classi di capacità d'uso dei suoli si dovrà fare riferimento alla versione aggiornata della Carta di Capacità d'uso dei suoli del Piemonte in scala 1:50.000 consultabile e scaricabile dal sito web della Regione Piemonte alla pagina [http://www.regione.piemonte.it/agri/area tecnico scientifica/suoli/suoli1_50/carta suoli.htm](http://www.regione.piemonte.it/agri/area_tecnico_scientifica/suoli/suoli1_50/carta_suoli.htm)

<i>INDICE DI CONSUMO DI SUOLO DA SUPERFICIE URBANIZZATA</i>	
$CSU = (Su/Str) \times 100$	Su = Superficie urbanizzata ¹ (ha) Str = Superficie territoriale di riferimento ² (ha)
Descrizione	Consumo dovuto alla superficie urbanizzata dato dal rapporto tra la superficie urbanizzata e la superficie territoriale di riferimento, moltiplicato per 100
Unità di misura	Percentuale
Commento	Consente di valutare l'area consumata dalla superficie urbanizzata all'interno di un dato territorio

¹ Porzione di territorio composta dalla superficie edificata e dalla relativa superficie di pertinenza. E' misurabile sommando la superficie edificata e la relativa superficie di pertinenza rilevate nella superficie territoriale di riferimento.

² Porzione di territorio definita secondo criteri amministrativi, morfologici, geografici, altimetrici e tematici, rispetto alla quale viene impostato il calcolo degli indicatori sul consumo di suolo a seconda dell'ambito di interesse del monitoraggio.

<i>INDICE DI CONSUMO DI SUOLO DA SUPERFICIE INFRASTRUTTURATA</i>	
$CSI = (Si/Str) \times 100$	Si = Superficie infrastrutturata ³ (ha) Str = Superficie territoriale di riferimento (ha)
Descrizione	Consumo dovuto alla superficie infrastrutturata dato dal rapporto tra la superficie infrastrutturata e la superficie territoriale di riferimento, moltiplicato per 100
Unità di misura	Percentuale
Commento	Consente di valutare l'area consumata da parte delle infrastrutture all'interno di un dato territorio

<i>INDICE DI CONSUMO DI SUOLO AD ELEVATA POTENZIALITÀ PRODUTTIVA (CSP)⁴</i>	
$CSP = (Sp/Str) \times 100$	Sp = Superficie di suolo appartenente alle classi di capacità d'uso I, II e III consumata dall'espansione della superficie consumata complessiva (ha) Str = Superficie territoriale di riferimento (ha)
Descrizione	Rapporto tra la superficie di suolo (ha) appartenente alle classi di capacità d'uso I, II e III consumata dall'espansione della superficie consumata complessiva e la superficie territoriale di riferimento; moltiplicato per 100
Unità di misura	Percentuale
Commento	Consente di valutare, all'interno di un dato territorio, l'area consumata da parte dell'espansione della superficie consumata complessiva a scapito di suoli ad elevata potenzialità produttiva Tale indice può essere applicato distintamente per le classi di capacità d'uso I, II o III (ottenendo gli indici CSP I, CSP II e CSP III) oppure sommando i valori di consumo delle tre classi ottenendo delle aggregazioni (CSPa = CSP I + CSP II) o un valore complessivo (CSPc = CSP I + CSP II + CSP III)

<i>INDICE DI DISPERSIONE DELL'URBANIZZATO</i>	
$Dsp = [(Sud+Sur)/Su] \times 100$	Sud = Superficie urbanizzata discontinua ⁵ (m ²) Sur = Superficie urbanizzata rada ⁶ (m ²)

³ Porzione di territorio, che si sviluppa al di fuori della superficie urbanizzata, ospitante il sedime di un'infrastruttura lineare di trasporto e la sua fascia di pertinenza o l'area di una piattaforma logistica o aeroportuale. È misurabile sommando le superfici dei sedimi delle infrastrutture lineari di trasporto e delle relative fasce di pertinenza e delle superfici delle piattaforme logistiche o aeroportuali rilevate nella superficie territoriale di riferimento.

⁴ Da utilizzare qualora vengano consumate porzioni di suolo di I, II o III classe.

⁵ Porzione di territorio dove la densità dell'urbanizzato è compresa tra il 50% e il 30%. È riferita ad aree edificate dove la presenza di spazi vuoti o verdi è predominante e significativa.

⁶ Porzione di territorio dove la densità dell'urbanizzato è inferiore al 30%. È riferita ad aree scarsamente edificate dove la presenza di spazi vuoti/verdi è predominante; gli edifici isolati e sparsi sul territorio sono contornati da attività agricole o da aree naturali.

	Su = superficie urbanizzata totale (m ²)
Descrizione	Rapporto tra la Superficie urbanizzata discontinua sommata alla Superficie urbanizzata rada e la superficie urbanizzata totale nella superficie territoriale di riferimento
Unità di misura	Percentuale
Commento	Consente di valutare la dispersione dell'urbanizzato relativamente alla densità dell'urbanizzato

INDICE DI FRAMMENTAZIONE DA INFRASTRUTTURAZIONE (IFI)

IFI = Li/Str	Li = Lunghezza dell'infrastruttura (decurtata dei tratti in tunnel e di viadotto) (m) Str = Superficie territoriale di riferimento (m ²)
Descrizione	-
Unità di misura	m/m ²
Commento	Consente di valutare la frammentazione derivante dall'infrastrutturazione; maggiore è il valore dell'indice maggiore è la frammentazione

INDICE DI CONSUMO DI SUOLO REVERSIBILE (CSR)

CSR = (Scr/Str)x100	Scr = Superficie consumata in modo reversibile (ha) Str = Superficie territoriale di riferimento (ha)
Descrizione	Consumo dovuto alla superficie consumata in modo reversibile (somma delle superfici di cave, parchi urbani, impianti sportivi e tecnici etc.) dato dal rapporto tra la superficie consumata in modo reversibile e la superficie territoriale di riferimento, moltiplicato per 100
Unità di misura	Percentuale
Commento	Consente di valutare la l'area consumata in modo reversibile (cave, parchi urbani, impianti sportivi e tecnici etc.) all'interno di un dato territorio

Per quanto riguarda invece il tema della **percezione del paesaggio** può risultare utile l'individuazione di alcuni punti di osservazione particolarmente significativi, sia in termini di valore (presenza di elementi peculiari, complessità della scena paesaggistica, ampiezza e profondità del campo visivo, intervisibilità, ...), sia di vulnerabilità visiva. Da tali punti dovrà essere possibile valutare le ricadute derivanti dall'attuazione del piano sul livello di organizzazione del paesaggio e quindi sulla sua qualità scenica. A tale scopo il monitoraggio dovrà avvalersi di rilievi fotografici realizzati dai punti di osservazione individuati su apposita planimetria e tali rilievi dovranno essere ripetuti in tempi successivi,

sulla base di un cronoprogramma definito, al fine di controllare, attraverso un confronto visivo, l'effettiva riconoscibilità dei luoghi.

I risultati del monitoraggio dovranno essere trasmessi, con cadenza annuale, entro il mese di gennaio, alla Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriale ed Edilizia, per via telematica all'indirizzo mail: valutazione.pianiprogram@regione.piemonte.it.

4. CONSIDERAZIONI DI CARATTERE AMBIENTALE, PAESAGGISTICO E TERRITORIALE

Captazioni idropotabili

Dalla verifica effettuata presso la banca dati regionale risulta che le captazioni idropotabili non sono state ridefinite come disposto dal regolamento regionale n. 15/R del 2006" successivamente modificato ed integrato dal regolamento regionale 14/R/2009. Pertanto le aree di salvaguardia delle captazioni idropotabili del territorio comunale devono essere ridefinite in funzione delle effettive condizioni locali di vulnerabilità e rischio.

Elettromagnetismo

In riferimento alle NTA relative alle fasce di rispetto degli elettrodotti, oltre alla normativa già citata si ricorda che è opportuno applicare alla pianificazione urbanistica tutte le misure di mitigazione dei campi elettromagnetici che siano compatibili con il principio della prudent avoidance, come raccomandato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) al fine di ridurre ad un valore di campo magnetico ricompreso tra 3 e 0,5 μ T l'esposizione dei ricettori e come previsto dalla D.G.R. 19 marzo 2007 n. 19-5515 – Espressione del Parere regionale sul Piano di Sviluppo 2006 della Rete di Trasmissione Nazionale di Terna S.p.A.. A tal fine si consiglia pertanto di riportare nella cartografia di Piano, sulla scorta dei dati forniti dal gestore, una "Fascia di Attenzione" ai lati dell'elettrodotto che indichi il campo magnetico pari a 0,5 μ T.

Risparmio energetico

Per gli edifici di nuova costruzione residenziale, nelle NTA del Piano devono essere previsti requisiti di risparmio energetico come previsto dalla normativa in materia disciplinata dalla l.r. n. 13 del 28 maggio 2007 recante "Disposizioni in materia di rendimento energetico nell'edilizia". Si raccomanda di evidenziare quanto sopra con specifici articoli nelle NtA del Piano anche al fine di incentivare l'efficienza energetica degli impianti termici negli edifici pubblici e privati ed adottare azioni di contenimento dei consumi.

Inquinamento atmosferico

Il Comune di Verzuolo rientra tra i Comuni appartenenti alla Zona di Piano sulla qualità dell'aria ed è pertanto opportuno, in fase di programmazione urbanistica, tenere in considerazione i provvedimenti volti a contenere il rischio di superamento dei limiti di qualità dell'aria dettati dal Piano di Azione.

Nelle previsioni della variante sono state proposte ed individuate misure finalizzate alla razionalizzazione, fluidificazione e decongestionamento della circolazione (rotatorie, tangenziali, ampliamenti stradali). Tuttavia si ricorda che tra gli obblighi del sopra citato Piano sono altresì previste misure finalizzate alla riduzione dell'uso del mezzo di trasporto privato individuale ed a favorire sistemi di trasporto pubblico o alternativo all'auto. E' utile, pertanto, un coordinamento delle politiche urbane rivolte all'ammodernamento della logistica.

Consumo di Suolo, frammentazione del suolo

Secondo quanto riportato nel RA la Variante comporterà una considerevole trasformazione d'uso del suolo agricolo per le aree residenziali di nuovo impianto ed in particolare per quelle in ampliamento del produttivo/artigianale e per la realizzazione delle infrastrutture (tangenziale).

Pertanto, si ricorda che la risorsa suolo deve essere tutelata in quanto non rinnovabile e tutte le previsioni di Variante che determinano una trasformazione d'uso ed una conseguente perdita di suolo sono state in parte debitamente giustificate.

L'impatto determinato dalle trasformazioni urbanistiche risulta consistente e ulteriormente aggravato dal fatto che le previsioni residenziali e produttive artigianali consentiranno ad aprire nuovi fronti di urbanizzazione in contesti scarsamente urbanizzati rispetto al centro abitato e l'area produttiva del comune.

Per quanto riguarda le superfici urbanizzate, si prende atto di quanto evidenziato nel RA di rendere il suolo compromesso permeabile e si suggerisce di individuare misure atte a garantire la massima permeabilità del suolo individuando specifici articoli nelle Norme Tecniche di Attuazione del Piano.

Suolo agricolo di pregio e trasformazioni urbanistiche

Il Comune di Verzuolo ha una superficie di circa 2613 ettari ed è situato sulla direttrice Torino - Saluzzo - Cuneo all'imbocco della Valle Varaita. Circa il 60% del territorio è pianeggiante, mentre la parte restante è collinare e montana.

Il territorio di Verzuolo ha una spiccata vocazionalità agricola, con prevalenza della frutticoltura specializzata. La parte montuosa è caratterizzata dalla presenza di boschi cedui e castagneti.

Tutto il territorio agricolo risulta irriguo e servito dalla rete consortile gestita dal Consorzio Irriguo di II° grado Saluzzese - Varaita. In particolare si segnala la presenza di impianti irrigui in pressione a servizio della frutticoltura, alcuni dei quali sono stati realizzati con finanziamenti pubblici.

Dall'esame della versione aggiornata della Carta di Capacità d'uso dei suoli del Piemonte a scala 1:50.000 (IPLA-Regione Piemonte, 2010), emerge che la porzione pianeggiante del territorio del Comune di Verzuolo è caratterizzato principalmente dalla presenza di suoli che rientrano in seconda (suoli con alcune moderate limitazioni che riducono la produzione delle colture agrarie) ed in prima (suoli privi o quasi di limitazioni, adatti per un'ampia scelta di colture agrarie) classe di capacità d'uso dei suoli, con porzioni molto limitate di quarta, quinta e settima classe localizzate lungo i corsi d'acqua (rio Torto e torrente Varaita).

La zona collinare e montana, coperta unicamente dalla Carta di Capacità d'uso dei suoli del Piemonte a scala 1:250.000, presenta suoli di quarta e di sesta classe, con limitazioni stagionali dovute alla pendenza.

Nel corso della riunione dell'O.T.R. per la VAS del 19 marzo scorso è emerso che:

- o le due nuove viabilità di circonvallazione degli abitati sono previsioni di tipo intercomunale (capoluogo) e comunale (Falicetto) non ancora consolidate dalla Provincia di Cuneo;
- o l'area produttiva 06PE06 (66.382 mq) è dismessa da alcuni anni e potrebbe essere oggetto di riconversione;
- o per l'area produttiva di nuovo impianto 06PN01 esiste una manifestazione d'interesse in relazione all'ampliamento dello stabilimento Burgo;
- o per le aree produttive di nuovo impianto 08PN1a, 08PN1b, 08PN02 e 08PN03 esistono manifestazioni d'interesse espresse dalle realtà produttive insediate nella frazione Falicetto in stretta adiacenza alle nuove previsioni relativamente all'ampliamento delle attività di lavorazione della frutta in essere;

o per le altre aree produttive (PC e PN) previste nel concentrico non sono al momento state presentate manifestazioni di interesse.

Il principale aspetto di criticità delle previsioni della Variante generale proposta in termini di *consumo di suolo* consiste nell'individuazione di nuove aree di espansione dell'urbanizzato (residenziale e produttivo) nell'ambito di suoli agricoli irrigui ad elevata capacità d'uso (prima e seconda classe). Alcuni ambiti di espansione risultano in posizione marginale e periferica rispetto al tessuto urbano esistente ed andranno a incidere su porzioni del territorio comunale che, allo stato di fatto, sono utilizzate a fini agricoli.

I due tracciati viari comportano il frazionamento dei fondi agricoli e potrebbero interferire con gli impianti irrigui a servizio delle aziende frutticole.

Alla luce delle criticità sopra evidenziate, si ritiene opportuno puntare, in primo luogo, al recupero e al riuso del patrimonio edilizio esistente, valutando l'effettiva esigenza delle nuove previsioni proposte, sia in relazione alla domanda posta dalla collettività, sia in considerazione delle potenzialità edificatorie in essere e non ancora attuate e delle aree che possono essere oggetto di riconversione o di riutilizzo.

Il consumo di suolo libero, soprattutto se interessa suoli ad elevata capacità d'uso, è un impatto irreversibile e non mitigabile, che produce i suoi effetti, oltre che sull'attività agricola, soprattutto sulla risorsa ambientale suolo. La fertilità di un suolo è infatti il frutto di un complesso processo di formazione che necessita di periodi di tempo medio-lunghi e, una volta alterata, non può essere ripristinata in tempi utili ai fini delle esigenze economiche e civili della società umana.

In Piemonte nel 1991 il suolo disponibile all'uso agricolo rientrante nelle prime tre classi di capacità d'uso era pari a circa 770.000 ettari, ma di questi solo il 13% risulta non avere alcuna limitazione all'utilizzo agricolo, anche in quanto avente giacitura pianeggiante. Nel periodo compreso tra il 1991 e il 2005 sono stati consumati oltre 14.000 ettari di suolo fertile. Il suolo fertile pianeggiante è una risorsa limitata e preziosa che deve essere oggetto di un'attenta pianificazione.

L'ingente consumo di suolo avvenuto nei decenni passati e continuato in maniera sempre più aggressiva negli ultimi anni ha creato una sensibilità e un'attenzione crescente nei confronti della necessità di porre un freno al consumo e all'impermeabilizzazione del suolo. Tale consapevolezza, che attraversa fortemente anche il territorio piemontese ai diversi livelli, deve però tradursi in atti concreti volti alla conservazione di questa risorsa ambientale fondamentale e alla valorizzazione del suo utilizzo primario, soprattutto nei contesti in cui i terreni sono particolarmente fertili e in cui si localizzano produzioni agricole ed agroalimentari di pregio.

A questo proposito, si sottolinea che già il Piano Territoriale Regionale del 1997 relativamente ai suoli ad eccellente produttività, ascrivibili alla prima e seconda classe di capacità d'uso, evidenziava che *"le politiche territoriali regionali e locali devono confermare gli usi agricoli specializzati e scoraggiare variazioni di destinazione d'uso suscettibili di compromettere o ridurre l'efficiente utilizzazione produttiva dei suoli"*.

Il nuovo PTR (approvato con D.C.R. n. 122-29783 del 21 luglio 2011), oltre a porsi come obiettivo strategico la limitazione del consumo di suolo (art. 31), tutela i territori vocati allo sviluppo dell'agricoltura (artt. 24-26), in particolare se ricadenti nella prima e nella seconda classe di capacità d'uso dei suoli.

Per quanto riguarda il consumo di suolo in relazione alla sua capacità d'uso ed alla presenza di aree agricole servite da infrastrutture irrigue gestite da consorzi irrigui di I e di II grado, al fine di valutare l'incidenza delle previsioni urbanistiche indicate nel nuovo Piano proposto, si sono confrontate le previsioni di piano con le informazioni relative alla capacità

d'uso dei suoli (versione aggiornata della Carta di Capacità d'uso dei suoli del Piemonte in scala 1:50.000, consultabile e scaricabile dal sito web della Regione Piemonte alla pagina [http://www.regione.piemonte.it/agri/area tecnico scientifica/suoli/suoli1_50/carta_suoli.htm](http://www.regione.piemonte.it/agri/area_tecnico_scientifica/suoli/suoli1_50/carta_suoli.htm)) ed alle infrastrutture ed aree irrigue (consultabili e scaricabili dal sito web della Regione Piemonte alla pagina http://www.sistemapiemonte.it/agricoltura/sibi_web/).

A seguito di tali analisi, si rileva che tutte le previsioni relative alla frazione Falicetto ricadono su suoli irrigui di seconda classe di capacità d'uso e che le previsioni relative al concentrico ricadono su suoli irrigui di prima e di seconda classe di capacità d'uso, oggetto di tutela ai sensi dell'art. 26 del nuovo PTR.

Alla luce delle osservazioni sopra esposte relativamente al consumo di suolo agricolo, considerata la rilevanza delle superfici interessate dalle nuove espansioni edilizie, la cui quantificazione sembrerebbe essere superiore a quanto fissato dalle direttive dell'art. 31 del PTR, e vista la tipologia degli interventi previsti che risulta essere in contrasto con le direttive dell'art. 26 del PTR, per quanto riguarda la componente agricola, gli interventi previsti dalla Variante generale non possono essere considerati ambientalmente sostenibili, e, in tal senso, si auspica un ridimensionamento delle previsioni.

In particolare, si rileva la necessità di verificare l'effettivo bisogno delle nuove previsioni urbanistiche, documentando le manifestazioni d'interesse espresse dalle famiglie, dai cittadini, dalle aziende o dalle imprese.

Nel caso in cui tali necessità siano effettive, per le previsioni che saranno confermate (entro i limiti suddetti) dovranno essere valutate in via prioritaria le possibilità di recupero/riutilizzo delle aree dismesse presenti prima di prevedere la trasformazione della destinazione d'uso delle aree agricole e dovranno essere evitati i fenomeni di dispersione urbanistica, concentrando i nuovi insediamenti in prossimità dell'edificato esistente.

Al fine di limitare il consumo di suolo nelle aree agricole, in un'ottica di razionalizzazione delle scelte urbanistiche, si segnalano come particolarmente critiche per il comparto agricolo le aree di seguito elencate, in quanto ricadono su suoli ad elevata capacità d'uso e sono collocate in posizione periferica e marginale rispetto all'edificato esistente:

Concentrico

- o Aree produttive di completamento 07PC12 (5.028 mq) e 07PC05 (13.539 mq), in quanto ricadono su suoli di prima classe di capacità d'uso;
- o Area servizi 07SA03, in quanto ricade su suoli di prima classe di capacità d'uso;
- o Area servizi 07SA05, in quanto ricade su suoli di seconda classe di capacità d'uso;
- o Area produttiva di nuovo impianto 07PN01 (45.443 mq), in quanto ricade su suoli di prima e di seconda classe di capacità;
- o Aree residenziali di nuovo impianto 07RN01 e 07RN02 (8.470 mq), 07RN03 e 07RN04 (11.982 mq), in quanto ricadono su suoli di prima classe di capacità d'uso;
- o Area servizi 07SP06, in quanto ricade su suoli di prima classe di capacità d'uso;
- o Area residenziale di completamento 07RC01 (6.949 mq), in quanto ricade su suoli di prima classe di capacità d'uso;
- o Aree residenziali di nuovo impianto 05RN02 (5.442 mq), 05RN03 e 05RN04, in quanto ricadono su suoli di seconda classe di capacità d'uso;
- o Aree residenziali di nuovo impianto 04RN01 e 04RN02 (22.080 mq), 04RN04 (16.809 mq), 04RN05 (9.059 mq), in quanto ricadono su suoli di seconda classe di capacità d'uso;
- o Aree residenziali di completamento 05RC01 e 04RC03 e area residenziale di nuovo impianto 04RN03 (7.857 mq): non sono coperte dalla Carta della Capacità d'uso dei suoli a scala 1:50.000, ma sono situate in posizione periferica e marginale rispetto all'edificato esistente.

Frazione Falicetto

- o Aree residenziali di nuovo impianto 08RN01 (12.884 mq) e 08RN02a-b-c (14.168 mq), in quanto ricadono su suoli di seconda classe di capacità d'uso
- o Area residenziale di completamento 08RC02, in quanto ricade su suoli di seconda classe di capacità d'uso.
- Ugualmente critiche sono le aree produttive di nuovo impianto 06PN01 (98.799 mq), situata nel concentrico su suoli di prima classe di capacità d'uso, e le aree 08PN1a (18.354 mq), 08PN1b (11.018 mq), 08PN02 (14.193 mq) e 08PN03 (16.268 mq), situate nella frazione Falicetto su suoli di seconda classe di capacità d'uso.

Aree residenziali

La valutazione delle numerose previsioni residenziali, sia di completamento che di nuovo impianto, dovrà essere svolta anche rispetto alle tendenze demografiche confrontate sia a livello comunale, provinciale e regionale, al fine di non determinare un sovradimensionamento del Piano ed evitare lo sfrangiamento urbano ai margini del concentrico, alimentando di conseguenza fenomeni di abbandono e degrado del patrimonio abitativo. Pertanto è necessario individuare alternative che tengano conto e prediligano il recupero dell'edificato esistente in modo da limitare l'ulteriore consumo di suolo, per esempio l'area residenziale di trasformazione 06RR01 (in zona Burgo) e l'area residenziale di riqualificazione 05RR01 (in zona Municipio).

Aree residenziali di nuovo impianto del Concentrico:

- Le aree che destano maggiori criticità per la loro connotazione territoriale attualmente agricola sono le aree 07RN01-02-03-04, in V.le Varaita, marginali all'abitato che morfologicamente risultano pedecollinari e dove il territorio presenta anche della fitta vegetazione di natura boschiva:

In particolare si auspica un netto ridimensionamento della totalità dell'estensione che potrebbe limitarsi alle sole aree 07RN01-02 che andrebbero a costituire una sorta di 'saldatura' tra due lotti di aree residenziali già esistenti (07RE08-09): in tal modo si eviterebbero ulteriori processi di dispersione insediativa in atto sul territorio.

- L'area residenziale 04RN03 risulta notevolmente critica in quanto oltre ad andare ad innescare nuovi sfrangiamenti esterni al tessuto edificato esistente risulta adiacente ad una zona FAP (area di pregio paesaggistico) degna di particolare attenzione anche per la presenza della C.na Boarelli; risulta quindi necessario l'ulteriore approfondimento delle analisi di contesto, soprattutto in relazione alle tematiche consumo di suolo, salvaguardia delle visuali che potrebbero essere compromesse.

- L'espansione delle aree residenziali di nuovo impianto 05RN03 - 05RN04 a nord del Comune paiono essere ambientalmente critiche con riferimento alla localizzazione ed al consumo di suolo in quanto interessano parte di una vasta area agricola.

Le nuove aree 05RN04-03 e anche la 05RN02, oltre ad occupare una notevole estensione territoriale fino al confine comunale a nord, costituirebbero un'appendice di forte impatto paesaggistico andando a situarsi tra la principale arteria viabilistica della Prov.le Cuneo-Saluzzo e le aree (Hi) verso Manta definite dalle NdA (art.26, comma 3, C7) agricole inedificabili di riserva e adiacenti all'abitato. Risulta pertanto opportuno approfondire con analisi di contesto, in ogni caso, l'effettiva necessità di ulteriori espansioni residenziali così consistenti, e in prossimità di aree a servizi 05SV01 (campi di calcio) valutando nel contempo l'opportunità di mantenere agricoli tali ambiti o con destinazioni d'uso per servizi pubblici ed attrezzature a livello comunale salvaguardando in tal modo anche i naturali lineamenti paesaggistici contenendo i processi dispersivi in atto sul territorio e garantendo al contempo il ridisegno e il compattamento della morfologia dei margini urbani.

Aree residenziali di nuovo impianto in frazione Falicetto.

Sono previsti nuovi lotti localizzati lungo la strada Verzuolo-Falicetto, 08RN01 e 08RN02a,b,c: si sollevano alcune perplessità in merito soprattutto a quest'ultimi tre lotti che interromperebbero anche la continuità visiva ed ecologica delle superfici agricole e costituirebbero una progressiva espansione del costruito su un tessuto paesaggistico attualmente libero.

Alle luce di quanto evidenziato si ritiene necessario l'approfondimento della valutazione di alternative volte a salvaguardare le valenze paesaggistiche degli ambiti agricoli senza incrementare ulteriori processi di edificazione su aree di territorio non ancora particolarmente urbanizzato o lungo gli assi stradali, anche in coerenza con gli orientamenti regionali e provinciali sulla necessità di ridurre il consumo di suolo.

Aree produttive

L'espansione delle aree produttive-artigianali previste a seguito della manifestazione d'interesse delle attività già insediate risultano problematiche dal punto di vista del notevole consumo di suolo agricolo che risulta essere di ottima capacità di uso (classe I° - II°) e per le quali si ritiene opportuno prevedere misure compensative adeguate.

Gli insediamenti produttivi e terziari meglio individuati nelle tavole di Piano 06PN01 – 07PN01 - 08PN01a – 08PN01b rappresentano un considerevole incremento di superficie.

Aree produttive di nuovo impianto del Concentrico:

L'area di nuovo impianto **07PN01** a sud del Comune nel Concentrico ad incremento dell'area produttiva/artigianale esistente parrebbe essere sovradimensionata rispetto alla reale esigenza del fabbisogno produttivo e se confermata in toto determinerebbe un'interruzione della continuità ecologica dettata dall'attraversamento della Bealera del Mulino. L'ubicazione risulta piuttosto delicata dal punto di vista paesaggistico e ambientale per l'interferenza con il corso d'acqua e l'adiacenza ad un'area destinata ad attività funzionali ambientali (FAP) tenendo conto anche della nuova previsione viabilistica. In tal senso si sollecitano approfondimenti al riguardo, finalizzati alla riconsiderazione di tutta la nuova estensione territoriale, valutando altresì l'eventuale miglioramento funzionale dell'area produttiva dismissa 06PE06 al fine di recuperare le strutture. Tali approfondimenti dovranno in ogni caso essere accompagnati dall'individuazione di specifiche norme di carattere mitigativo/compensativo volte a superare delle criticità evidenziate.

Una marcata criticità è rappresentata dalla maggiore estensione della Cartiera Burgo (area 06PN01) che occupa un vasto territorio integro agricolo adiacente all'area già esistente 06PC02, perimetrato per buona parte da un'area destinata ad attività funzionali ambientali (FAP) e dalla nuova circonvallazione est dell'abitato.

Al fine di prevenire, mitigare i potenziali effetti significativi che l'attuazione del nuovo ampliamento produttivo potrebbe manifestare sull'ambiente e sul paesaggio, si ritiene che debba essere prevista una fascia verde che si configuri quale filtro con funzione di mitigazione tra la nuova area produttiva configurata e la prevista circonvallazione est dell'abitato, l'area agricola adiacente, che funga da schermo sia visivo che acustico.

Pertanto in considerazione della vastità del nuovo intervento che andrebbe a modificare irreversibilmente la fruizione di una parte del territorio comunale, e delle interferenze con il contesto agrario di appartenenza nonché le ricadute sulla componente scenico-percettiva, ecosistemica ed ecologica del paesaggio, si richiede la predisposizione di specifica scheda grafica e normativa, di analisi ambientale e delle azioni mitigative/compensative previste.

In tale ottica sarà opportuna anche l'elaborazione di un progetto di inserimento paesaggistico-ambientale con elaborati grafici mirati.

Aree produttive di nuovo impianto in frazione Falicetto.

Un'ampia occupazione di suolo agricolo è prevista per le due nuove aree a destinazione produttiva 08PN1a-1b che appare critica in considerazione delle ricadute sul territorio agricolo definendone l'immagine paesaggistica. Dovrà quindi essere l'effettiva necessità di tale trasformazione di suolo, evidenziando le alterazioni prodotte sulla maglia fondiaria, sul sistema della viabilità poderale e interpoderale, su eventuali brani di paesaggio agrario di pregio, ancora integri e quindi da preservare e valorizzare (prati stabili, paesaggi a mosaico naturaliforme, ...).

Aree industriali

Nonostante non siano ubicate né previste industrie a rischio di incidente rilevante con obbligo della redazione dell'elaborato tecnico RIR, si ritiene comunque opportuno, considerata l'ampia superficie destinata ad attività produttive/artigianali, inserire nelle Nda un articolo che indichi le modalità operative in caso di insediamento di nuova attività soggetta a rischio secondo quanto disposto dal D. lgs 334/99 e s.m.i.

Inoltre, i nuovi insediamenti/ampliamenti produttivi devono configurarsi come "aree produttive ecologicamente attrezzate" (APEA) di cui al D. Lgs. n. 112/98 ed all'art. 3 della Lr 34/2004 creando le condizioni per un'eco-efficienza del sistema produttivo regionale.

Nel caso di ristrutturazione urbanistica di aree produttive preesistenti con riconversione residenziale sarà necessario valutare la presenza di evidenze di contaminazione delle matrici ambientali secondo quanto previsto dalla normativa vigente (art. 242 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.);

Viabilità

Relativamente alla nuova **circonvallazione Est dell'abitato** prevista dal PRGC, si rileva che la stessa pur migliorando in modo significativo le condizioni di traffico nell'area urbana limitrofa alla Cartiera Burgo e al previsto ampliamento, comporterebbe un ingente consumo di suolo con frammentazione e suddivisione nella continuità delle superfici agricole interessate.

Si suggerisce pertanto di approfondire le analisi sui benefici indotti dalle nuove viabilità, e si sottolinea la necessità di includere nell'apparato normativo indicazioni circa le modalità di mitigazione delle infrastrutture viarie, considerando anche la previsione della **nuova circonvallazione nella frazione di Falicetto**, individuando aree di risulta o intercluse sulle quali intervenire con azioni volte alla ricostruzione del paesaggio, questo al fine di limitare gli impatti determinati al territorio in esame, in particolare per la viabilità di penetrazione al concentrico cittadino.

Ulteriori ricadute normative dovranno prevedersi per gli interventi di rinaturalizzazione dei collegamenti viari in particolare in riferimento alle aree di pertinenza con forte valenza ambientale.

Al riguardo si suggerisce di prevedere nelle NTA indicazioni relative alle modalità di ricostruzione dei caratteri naturalistici ed alla definizione delle essenze da utilizzare per l'impianto di macchie di vegetazione, che costituiscono un elemento caratterizzante per l'articolazione e la diversificazione del paesaggio

- Relativamente alle due nuove circonvallazioni indicate nella Variante generale proposta, si richiede di documentarne la reale necessità in relazione ai dati di traffico (numero di passaggi giornalieri, tipologia di automezzi, ecc.) e, nel caso in cui emergesse in modo inequivocabile l'esigenza della loro realizzazione, in fase esecutiva i tracciati dovranno essere oggetto di approfondimento e di una rivisitazione al fine di limitare la cesura operata nel mosaico degli appezzamenti agricoli e l'interferenza con la rete e gli impianti irrigui a servizio delle aziende frutticole.

Misure di mitigazione e compensazioni

Nel RA sono state previste misure di mitigazione e compensazione paesaggistico - ambientale e per attenuare gli effetti prodotti dalle previsioni di Piano che dovrebbe essere prioritariamente orientate al rafforzamento e al miglioramento della rete ecologica e all'incremento della biodiversità, non necessariamente in porzioni di territorio limitrofe alle previsioni.

Pur valutando positivamente le misure di mitigazione ambientale proposte nel Rapporto Ambientale, si rileva che il Rapporto Ambientale non fornisce dati in ordine alla quantificazione delle perdite di produzione agricola e del conseguente mancato profitto aziendale (anche a livello di previsione) derivanti dall'attuazione delle previsioni di Piano e non contiene indicazioni circa le eventuali azioni compensative da perseguire.

Rispetto al "consumo di suolo", le uniche compensazioni idonee possono consistere nel recupero a verde di aree impermeabilizzate, già compromesse dall'urbanizzazione e dismesse o in fase di dismissione, aventi una superficie comparabile con quella delle aree agricole delle quali invece si prevede la trasformazione. Poiché tale soluzione non sempre può essere applicata, risulta opportuno limitare allo stretto necessario ogni nuova occupazione di suolo che dovrà avvenire sempre dopo un'attenta valutazione dell'inesistenza di alternative che prevedano il riuso di preesistenti aree edificate dismesse o sottoutilizzate.

Relativamente agli impatti sulle componenti produttive del comparto agricolo e sui caratteri paesaggistici del territorio rurale, sono possibili interventi di mitigazione, che dovranno essere proporzionati agli impatti generati dagli interventi previsti dal nuovo Piano, coerenti con la tipologia di impatto e con il contesto territoriale ed ambientale interferito.

Inoltre in considerazione delle visuali panoramiche fruibili dalla percorrenza viabile principale di V.le Varaita, dovranno essere definite le più appropriate misure di mitigazione del nuovo insediamento residenziale, anche attraverso un mirato utilizzo di specie arboree autoctone.

Più nel dettaglio, si richiede quanto segue:

- per tutte le aree di nuova edificazione (sia per le aree di nuova approvazione che per le aree che hanno già cambiato destinazione d'uso, ma sulle quali non si sono ancora concretizzati interventi edificatori) dovranno essere previsti concreti ed efficaci interventi di mascheramento con opere a verde che prevedano la messa a dimora di alberi e di arbusti riconducibili ai caratteri vegetazionali tipici dell'area d'intervento.

- per quanto riguarda le superfici scoperte pavimentate, sia private che pubbliche, si richiede di integrare gli articoli delle Norme Tecniche di Attuazione che contengono indicazioni circa il contenimento della percentuale di superficie impermeabilizzata, specificando che dovrà essere favorito l'utilizzo di pavimentazioni concepite con sistemi massimamente drenanti e che permettono il grado di inerbimento parziale più elevato possibile (marmette autobloccanti forate, etc.).

- in merito alle problematiche legate alla componente acque, poiché le previsioni urbanistiche individuate dalla Variante generale proposta andranno ad inserirsi in un contesto agricolo caratterizzato da un complesso reticolo irriguo, ne dovrà essere mantenuta e garantita non solo la perfetta funzionalità idraulica, ma anche la possibilità di svolgere agevolmente tutte le operazioni manutentive e ispettive che si rendono necessarie per la gestione di tali infrastrutture. Tutti gli eventuali interventi sul reticolo irriguo dovranno essere preventivamente concordati con i soggetti gestori; in particolare si invita a fare riferimento al Consorzio Irriguo di II° grado Saluzzese – Varaita (Via Macallè 9 – Saluzzo; segreteria: Via Silvio Pellico 16 – Saluzzo).

- nel caso in cui siano interferite infrastrutture irrigue, si richiede di verificare se siano state realizzate con finanziamento pubblico, in modo da accertare la presenza di vincoli che impongano l'obbligo del mantenimento in funzione degli impianti.
- considerato il contesto ambientale e territoriale esistente, le aree agricole circostanti risultano essere particolarmente esposte ad eventuali rischi di inquinamento. Oltre agli aspetti qualitativi delle acque smaltite occorrerà anche tenere in debita considerazione l'aspetto quantitativo dello smaltimento delle acque meteoriche che deriveranno dai deflussi dalle aree impermeabilizzate. La gestione dello smaltimento delle acque, sia dal punto di qualitativo che quantitativo, dovrà essere chiaramente normata nelle Norme Tecniche di Attuazione del P.R.G.C..
- si richiede di integrare le NTA individuando misure di compensazione ambientale volte al miglioramento ed all'implementazione della rete ecologica provinciale e comunale da attuare nei casi in cui si verifichino la riduzione di aree a copertura arboreo-arbustiva, l'interruzione della continuità ecologica a seguito della realizzazione dei nuovi tratti viari o il consumo di suolo libero determinato dall'attuazione delle previsioni di Piano, ad esempio migliorando la funzionalità dei corridoi ecologici rappresentati dai corsi d'acqua naturali esistenti nell'ambito del territorio comunale connettendoli a eventuali fasce verdi a mascheramento/mitigazione della circonvallazione in progetto o individuando corridoi ecologici di collegamento tra i corsi d'acqua suddetti.

In generale, dovranno essere individuate misure di mitigazione per ridurre il potenziale impatto causato sull'avifauna a seguito della realizzazione di edifici con facciate a vetrate trasparenti, in particolare rispetto alla previsione relativa alle aree produttive. Tale modalità costruttiva, infatti, risulta essere un'importante causa di mortalità sull'avifauna, in quanto gli uccelli non sono in grado di percepire le superfici vetrate come ostacolo. Le Norme tecniche di attuazione del P.R.G.C. dovranno quindi contenere specifiche norme per la progettazione degli edifici che prescrivano l'utilizzo di materiali opachi o colorati o satinati o idoneamente serigrafati, evitando materiali riflettenti o totalmente trasparenti, in modo da risultare visibili all'avifauna ed evitare collisioni. A tale proposito si raccomanda di fare riferimento alla pubblicazione "Costruire con vetro e luce rispettando gli uccelli" (Stazione ornitologica svizzera Sempach, 2008), scaricabile dal sito http://www.windowcollisions.info/public/leitfaden-voegel-und-glas_it.pdf.

Norme tecniche di attuazione

Si condivide l'impostazione delle NtA nelle quali sono specificati articoli dedicati alle condizioni e vincoli di natura ambientale, sistema ambientale che potevano essere riuniti in un unico capitolo paesaggistico-ambientale.

5. CONCLUSIONI

Tenuto conto del contesto ambientale del territorio comunale di Verzuolo e viste le analisi e valutazioni effettuate nel Rapporto Ambientale, alla luce delle osservazioni sopra esposte si ritiene necessario che l'Autorità proponente debba apportare modifiche ed integrazioni al Piano alla luce delle osservazioni esposte al precedenti paragrafi 3 e 4.

Al fine della prosecuzione della procedura in corso si richiamano i contenuti dell'art. 15, comma 2, del D.Lgs. n. 152/2006, "***l'autorità procedente, in collaborazione con l'autorità competente, provvede, ove necessario, alla revisione del piano o programma alla luce del parere motivato espresso prima della presentazione del piano o programma per l'adozione o approvazione***".

Tale fase di revisione, come sopra specificato dovrà avvenire in costruttiva collaborazione tra l'autorità precedente e l'autorità competente, sarà espletata mediante incontri tecnici finalizzati a garantire l'inserimento degli elementi di revisione ambientale e paesaggistica nella rielaborazione del Piano.

Visto: il Direttore
ing. *Livio Dezzani*

Il referente
arch. *Elisabetta Giachino*

Il Responsabile dell'Organo Tecnico
Regionale per la VAS
arch. *Margherita BIANCO*



Ⓕ

ALL. C

REGIONE
PIEMONTE



PROVINCIA
DI CUNEO



COMUNE DI VERZUOLO

REGIONE PIEMONTE
Direzione Ambiente, Governo e
Tutela del Territorio
PROT. n. 10649/16120
del 2/04/2015

PIANO REGOLATORE GENERALE

VARIANTE GENERALE

AI SENSI DEL 4° COMMA DELL'ART.17 L.R. 56/77 s.m.i.
AGGIORNAMENTO DICEMBRE 2014

Adozione D.C.C n. 40 del 18/12/2012

Approvazione D.G.R n. del

V.A.S. FASCICOLO
Piano di Monitoraggio

TAV. n. **8.5**

Responsabile Procedimento

[Redacted signature box]

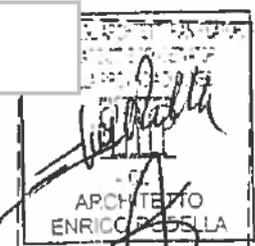
Progetto approvato con la
risoluzione del Consiglio Comunale
n° 9 del 24/02/2015
Il Segretario

Architetto
Enrico Rudella



Segretario Comunale

[Redacted signature box]





Regione Piemonte

Provincia di Cuneo

COMUNE DI VERZUOLO

PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE

2014

P.R.G.C.



**FASCICOLO
PIANO DI MONITORAGGIO**



FASCICOLO INTEGRATIVO

P.R.G.

VAS III

MONITORAGGIO SULLE COMPONENTI AMBIENTALI E SULLO STATO DI ATTUAZIONE DEL PIANO ALLEGATO AL TITOLO XI DEL RAPPORTO AMBIENTALE

Premessa

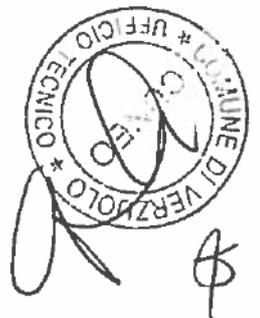
Comune di VERZUOLO Provincia di Cuneo
VARIANTE GENERALE al PRGC
DCC n. 40 del 18.12.2012 e DCC n. 12 del 09.05.2013 (Integrazioni)
Pratica n. B30020

In merito alle Osservazioni e ai Rilievi della Regione, l'Amministrazione Comunale ritiene di assumere, quali controdeduzioni ai sensi del 13° comma dell'art. 15 della L.R. 56/77 e s.m.i., le seguenti determinazioni, provvedendo ad apportare agli elaborati di Piano, adottati con DCC n. 40 del 18.12.2012 e DCC n. 12 del 09.05.2013, le modificazioni e le integrazioni conseguenti, sulla base delle richieste formulate dalla Direzione regionale.

Il presente Fascicolo che integra il Rapporto Ambientale, costituisce riscontro ai rilievi e alle richieste di approfondimento o di verifica, ricompresi nella Relazione di Esame Istruttorio; le considerazioni, le informazioni e i comportamenti contribuiscono a meglio motivare le prescrizioni di PRG.

Per quanto riguarda il Piano di Monitoraggio il presente Fascicolo autonomo, che prende la numerazione di tavola 8.5., integra le tavole di V.A.S., costituite da:

- ✓ Tav.n. 8.1 - V.A.S. Rapporto Ambientale
- ✓ Tav.n. 8.2 - V.A.S. Documento Tecnico Preliminare
- ✓ Tav.n. 8.3 - V.A.S. Sintesi non Tecnica
- ✓ Tav.n. 8.4 - Relazione di Sintesi V.A.S. - Dichiarazione
- ✓ Tav.n. 8.5 V.A.S. Fascicolo Piano Monitoraggio



3.3 – c) Piano di monitoraggio.

Si individuano gli indicatori di monitoraggio per assicurare il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente e per verificare anche il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, in modo da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti ed adottare le opportune misure correttive.

Premesso che gli Indicatori generali sono stati integrati in sede di controdeduzioni per il Progetto Definitivo-della Variante, con indicatori prestazionali e di contesto, il monitoraggio ora richiesto si configura come un Programma, assunto in sede di attuazione del Piano, sulla base della rielaborazione ed integrazione del Titolo 10 del Rapporto Ambientale, predisponendo un Fascicolo autonomo, che riporta gli indicatori relativi alle problematiche legate al consumo di suolo, della frammentazione ambientale del territorio comunale e della dispersione dell'urbanizzato.

Si riportano le tabelle che costituiscono riferimento per il Fascicolo, secondo le metodologie individuate dalla Regione Piemonte nel documento: "Monitoraggio del consumo del suolo in Piemonte".

Gli indicatori saranno applicati all'intero territorio comunale per valutare, su una scala temporale di lungo periodo, gli effetti cumulativi di trasformazioni antropiche determinate dall'attuazione degli strumenti urbanistici.

La serie di indicatori rappresenta lo strumento che permetterà al Comune di verificare l'andamento dell'attuazione del Piano, in relazione agli obiettivi di tipo ambientale e strategico, che si è posto in sede redazionale. Mediante il monitoraggio potranno emergere eventuali criticità o disfunzioni attuative che potranno indurre, ove strettamente necessarie, delle successive Varianti correttive e/o migliorative o più semplicemente una più corretta applicazione del Piano stesso.

I risultati del monitoraggio saranno trasmessi, con cadenza biennale, alla Regione Piemonte, Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia.

In sede di avvio di monitoraggio in tema di percezione del paesaggio, con la predisposizione di rilievi fotografici, saranno individuati alcuni punti di osservazione particolarmente significativi, sia in termini di valore (presenza di elementi peculiari, complessità della scena paesaggistica, ampiezza e profondità del campo visivo, intervisibilità), sia di vulnerabilità visiva.



INDICE DI CONSUMO DI SUOLO DA SUPERFICIE URBANIZZATA	
CSU = (Su/Str)x100	Su = Superficie urbanizzata ¹ (ha) Str = Superficie territoriale di riferimento ² (ha)
Descrizione	Consumo dovuto alla superficie urbanizzata dato dal rapporto tra la superficie urbanizzata e la superficie territoriale di riferimento, moltiplicato per 100
Unità di misura	Percentuale
Commento	Consente di valutare l'area consumata dalla superficie urbanizzata all'interno di un dato territorio

¹ Porzione di territorio composta dalla superficie edificata e dalla relativa superficie di pertinenza. E' misurabile sommando la superficie edificata e la relativa superficie di pertinenza rilevate nella superficie territoriale di riferimento.

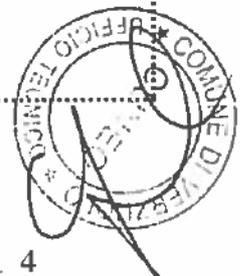
² Porzione di territorio definita secondo criteri amministrativi, morfologici, geografici, altimetrici e tematici, rispetto alla quale viene impostato il calcolo degli indicatori sul consumo di suolo a seconda dell'ambito di interesse del monitoraggio.

INDICE DI CONSUMO DI SUOLO DA SUPERFICIE INFRASTRUTTURATA	
CSI = (Si/Str)x100	Si = Superficie infrastrutturata ³ (ha) Str = Superficie territoriale di riferimento (ha)
Descrizione	Consumo dovuto alla superficie infrastrutturata dato dal rapporto tra la superficie infrastrutturata e la superficie territoriale di riferimento, moltiplicato per 100
Unità di misura	Percentuale
Commento	Consente di valutare l'area consumata da parte delle infrastrutture all'interno di un dato territorio

INDICE DI CONSUMO DI SUOLO AD ELEVATA POTENZIALITÀ PRODUTTIVA (CSP) ⁴	
CSP = (Sp/Str)x100	Sp = Superficie di suolo appartenente alle classi di capacità d'uso I, II e III consumata dall'espansione della superficie consumata complessiva (ha) Str = Superficie territoriale di riferimento (ha)
Descrizione	Rapporto tra la superficie di suolo (ha) appartenente alle classi di capacità d'uso I, II e III consumata dall'espansione della superficie consumata complessiva e la superficie territoriale di riferimento; moltiplicato per 100
Unità di misura	Percentuale
Commento	Consente di valutare, all'interno di un dato territorio, l'area consumata da parte dell'espansione della superficie consumata complessiva a scapito di suoli ad elevata potenzialità produttiva Tale indice può essere applicato distintamente per le classi di capacità d'uso I, II o III (ottenendo gli indici CSP I, CSP II e CSP III) oppure sommando i valori di consumo delle tre classi ottenendo delle aggregazioni (CSPa = CSP I + CSP II) o un valore complessivo (CSPc = CSP I + CSP II + CSP III)

³ Porzione di territorio, che si sviluppa al di fuori della superficie urbanizzata, ospitante il sedime di un'infrastruttura lineare di trasporto e la sua fascia di pertinenza o l'area di una piattaforma logistica o aeroportuale. E' misurabile sommando le superfici dei sedimi delle infrastrutture lineari di trasporto e delle relative fasce di pertinenza e delle superfici delle piattaforme logistiche o aeroportuali rilevate nella superficie territoriale di riferimento.

⁴ Da utilizzare qualora vengano consumate porzioni di suolo di I, II o III classe.



A

	Su = superficie urbanizzata totale (m ²)
Descrizione	Rapporto tra la Superficie urbanizzata discontinua sommata alla Superficie urbanizzata rada e la superficie urbanizzata totale nella superficie territoriale di riferimento
Unità di misura	Percentuale
Commento	Consente di valutare la dispersione dell'urbanizzato relativamente alla densità dell'urbanizzato

INDICE DI FRAMMENTAZIONE DA INFRASTRUTTURAZIONE (IFI)

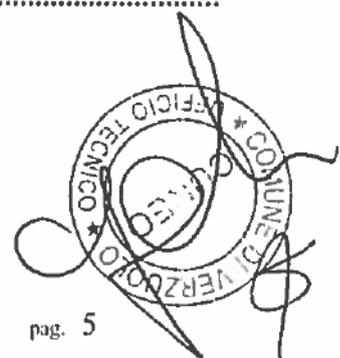
IFI = Li/Str	Li = Lunghezza dell'infrastruttura (decurtata dei tratti in tunnel e di viadotto) (m) Str = Superficie territoriale di riferimento (m ²)
Descrizione	-
Unità di misura	m/m ²
Commento	Consente di valutare la frammentazione derivante dall'infrastrutturazione; maggiore è il valore dell'indice maggiore è la frammentazione

INDICE DI CONSUMO DI SUOLO REVERSIBILE (CSR)

CSR = (Scr/Str)x100	Scr = Superficie consumata in modo reversibile (ha) Str = Superficie territoriale di riferimento (ha)
Descrizione	Consumo dovuto alla superficie consumata in modo reversibile (somma delle superfici di cave, parchi urbani, impianti sportivi e tecnici etc.) dato dal rapporto tra la superficie consumata in modo reversibile e la superficie territoriale di riferimento, moltiplicato per 100
Unità di misura	Percentuale
Commento	Consente di valutare la l'area consumata in modo reversibile (cave, parchi urbani, impianti sportivi e tecnici etc.) all'interno di un dato territorio

^a Porzione di territorio dove la densità dell'urbanizzato è compresa tra il 50% e il 30%. È riferita ad aree edificate dove la presenza di spazi vuoti o verdi è predominante e significativa.

^b Porzione di territorio dove la densità dell'urbanizzato è inferiore al 30%. È riferita ad aree scarsamente edificate dove la presenza di spazi vuoti/verdi è predominante; gli edifici isolati e sparsi sul territorio sono contornati da attività agricole o da aree naturali.



Misure per il monitoraggio e controllo degli effetti ambientali significativi derivanti dall'attuazione

Riferimento Allegato I D.Lgs. 152/2006:

i. misure per il monitoraggio e controllo degli effetti ambientali significativi derivanti dall'attuazione. Riferimento L.R. 40/98 Circ. Regionale art.20: verifica previsioni ed eventuali modifiche localizzative

La stima degli effetti attesi del Piano e il loro successivo controllo e monitoraggio nel tempo fanno riferimento ad un insieme di indicatori identificati in coerenza con quelli utilizzati in sede di valutazione della situazione attuale.

Ovviamente le misure previste debbono essere rapportate alla tipologia di piano ed alla natura degli effetti ambientali significativi previsti. Tenendo conto che la variante riguarda essenzialmente interventi di trasformazione del suolo a carattere urbanistico edilizio, con ricadute ambientali limitate localmente e ragionevolmente incapaci di incidere su indicatori ambientali di carattere generale o di più vasta scala, si propone da un lato l'utilizzo di **indicatori di natura territoriale - urbanistici** in grado di monitorare l'evoluzione realizzativa della variante stessa, all'interno peraltro delle previsioni complessive dello strumento urbanistico. D'altro lato si propone di utilizzare un **ulteriore gruppo di indicatori più direttamente connessi agli aspetti ambientali** toccati dalla variante, che dovrebbero tenere sotto controllo soprattutto quelle aree che determinano maggiori impatti e che devono essere accompagnati da opportune opere di mitigazione.

E' quindi necessario distinguere gli indicatori di piano, effettivamente legati alle azioni del piano e controllabili a livello comunale, e gli indicatori generali, necessariamente trattati dai altri soggetti, quali ARPA e Regione (detti indicatori).

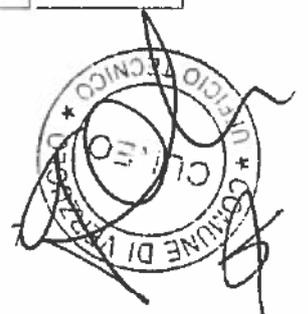
Per quanto riguarda **gli indicatori di piano** comunali è necessario valutare che ogni verifica periodica da effettuarsi dovrà trovare fondamento su un sistema informativo disponibile per gli uffici, di facile utilizzo e pratico aggiornamento.

Si elencano quindi gli indicatori **di base (b)** ottenibili da banche dati comunali e quelli **derivati (d)** che da essi possono discendere per elaborazione e che vengono proposti quali set di indicatori possibili:



Ⓐ

	indicatore	fonte	tipo	cadenza
1.b	popolazione residente	anagrafe	di base	annuale
2.b	n. permessi rilasciati	settore edilizia	di base	annuale
3.b	rete stradale	settore LLPP	di base	annuale
4.b	aree estrattive	settore edilizia	di base	annuale
5.b	aree servizi a verde e percorsi ciclopeditoni	settore LLPP	di base	annuale
6.b	produzione di rifiuti pro capite giornaliera	ATO	di base	annuale
7.b	quantità di rifiuti urbani smaltiti in discarica	ATO	di base	annuale
8.b	numero di impianti radioelettrici	settore edilizia	di base	annuale
9.b	numero piani di recupero acustici	settore edilizia	di base	annuale
1.d	densità di abitanti	anagrafe	derivato	biennale
2.d	aree urbanizzate residenziali (da permessi di costruire)	settore edilizia	derivato	biennale
3.d	aree urbanizzate produttive (da permessi di costruire)	settore edilizia	derivato	biennale
4.d	superficie impermeabilizzata (da permessi di costruire)	settore edilizia	derivato	biennale
5.d	aree produttive/aree urbane	settore edilizia	derivato	biennale
6.d	popolazione residente/aree urbanizzate	settore edilizia anagrafe	derivato	biennale
7.d	aree per servizi a verde /superficie impermeabilizzata	settore LLPP- edilizia	derivato	biennale
8.d	aree servizi ed infrastrutture realizzate / aree res. e prod realizzate	settore LLPP- edilizia	derivato	biennale
9.d	aree a servizi per il verde realizzate / aree residenziali e produttive realizzate	settore LLPP- edilizia	derivato	biennale
10.d	n. interventi/tipologia/cambi d'uso in aree RS H FA vincolati	settore edilizia	derivato	biennale
11.d	n. interventi/tipologia/cambi d'uso / fabbricati strumentali in aree H	settore edilizia	derivato	biennale
12.d	volumi destinati alla residenza convenzionata/volumi residenziali	settore edilizia	derivato	biennale
13.d	n. interventi per destinazioni d'uso/n. interventi edilizi	settore edilizia	derivato	biennale



Gli indicatori di base possono avere un aggiornamento periodico a cadenza annuale in quanto afferiscono a banche dati comunali che effettuano bilanci annuali; quelli derivati possono avere cadenza biennale in relazione alle effettive possibilità di rielaborazione del dato.

Ove si rendessero disponibili aggiornamento fotogrammetrici (da fonte Regionale su immagini satellitari) si potranno in quel caso anche effettuare valutazioni degli indicatori legati all'uso del suolo.

Per quanto invece afferisce agli **indicatori generali** si fa riferimento alle banche dati di ARPA, Regione Piemonte e della Provincia, le quali hanno un continuo aggiornamento di rilevazione e che sono in disponibilità degli enti competenti in materia ambientale:

1.g	<p>qualità dell'aria: PFR "Sistema Informativo Nazionale Ambientale" (SINAnet). La Regione Piemonte, insieme ad ARPA, svolge funzione di PFR del SINAnet, con la collaborazione delle Province.</p> <p>Riporta dati di monitoraggio sulla qualità dell'aria (qualità dell'aria in Piemonte). Si tenga conto che i punti di monitoraggio sono quelli individuati nella valutazione di stato.</p>
-----	--

2.g	<p>qualità dell'acqua: Regione Piemonte, ARPA Piemonte - Centro Regionale per le Ricerche Territoriali e Geologiche - Struttura Semplice Sistema Informativo Geografico Ambito territoriale: Regione Piemonte.</p>
-----	---

Gli indicatori generali, sono integrati con indicatori prestazionali, che prendono in esame il numero di interventi e le misurazioni, con riferimento ai valori di obiettivo o di riferimento o di andamento

3.g	<p>interventi di misurazione nuovi prelievi e con portata</p>
4.g	<p>riforestazione ripristino connessioni ecologiche e loro estensione</p>

La serie degli indicatori è stata inoltre articolata, ove possibile, individuando una funzione di contesto, ovvero quelli che dovranno dare un quadro delle modifiche alla qualità ambientale del territorio comunale, e gli indicatori prestazionali, ovvero quelli che dovranno indicare come il Piano partecipa alle modificazioni individuate dagli indicatori di contesto. L'insieme dei due diversi indicatori può così permettere il monitoraggio della situazione del Piano, in relazione al raggiungimento degli obiettivi proposti.



Viene quindi rapportato il sistema valutativo del Piano all'insieme di indicatori proposti mediante la seguente tabella, che relazione gli obiettivi e le conseguenti azioni agli indicatori disponibili, relativi al contesto e alle prestazioni.

La tabella riporta inoltre, ai fini del successivo Piano di Monitoraggio, la situazione degli indicatori con valori di riferimento/andamento: si individua l'andamento che l'indicatore deve assumere in termini numerici (senza valori prefissati o prefissabili) rispetto al possibile raggiungimento dell'obiettivo ad esso relativo.

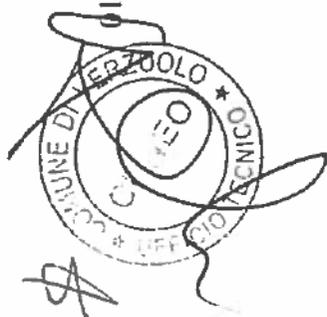
Per quanto riguarda gli indicatori di piano/di base, si individuano gli andamenti di riferimento: decremento, aumento, stabilità, moderato incremento, rispetto ai valori rilevabili al momento delle analisi operate per il Piano.

Il moderato incremento viene individuato in relazione a processi di trasformazione che implicano comunque la variazione dell'indicatore, ma solo in relazione agli altri obiettivi del Piano (in specifico quelli di sviluppo); tale incremento %, sulla base della cadenza annuale/biennale, viene stimato sulle valutazioni differenziali tra l'uso in atto e le previsioni, in termini di edificazione e di infrastrutture.

Gli indicatori possono avere valori diversi di andamento in funzione del tipo di obiettivo/azione.

Per quanto riguarda gli indicatori generali, essi dovranno essere monitorati in relazione alle valutazioni e verifiche degli enti competenti (ARPA), che trovano riscontro nelle politiche e nelle scelte regionali e nazionali di tipo ambientale.





obiettivi	azioni	indicatori di contesto	indicatori di prestazione	cadenza di raccolta	valori di riferimento / andamenti
T sostenibilità territoriale e valorizzazione del paesaggio					
T1 tutela e valorizzazione delle aree di qualità paesistico ambientale naturalistica e il potenziamento del sistema del verde territoriale - funzionalità di rispetto per tutte le aree inedificate	T1.1 completamento della rete del verde pubblico e in integrazione con zone extraurbane di valore naturalistico		5.b aree servizi a verde e percorsi ciclopedonali 7.d rapporto aree per servizi a verde / superficie impermeabilizzata	annuale biennale	aumento >5 aumento >25%
	T1.2 valorizzazione e tutela delle connessioni ambientali e funzionali della piana, per potenziare la rete ecologica capillare e promuovere la fruizione		5.b aree servizi a verde e percorsi ciclopedonali 11.a) Rapporto n. interventi / tipologia / cambi d'uso / fabbricati strumentali in aree II 8.a) Rapporto aree servizi col infrastrutt. tot. realizzate / aree resit. e produtt. realizzate 9.a) aree a servizi per il verde realizzate/ aree residenziali e produttive realizzate	annuale biennale ? biennale biennale	aumento >5% riduzione <1% stabile intorno al 50% stabile intorno al 15%
	T1.3 tutela del sistema delle aree agroforestali con valenza naturalistica	2.g qualità dell'acqua 4.d superficie impermeabilizzata			biennale
T2 valorizzazione del ruolo delle aree rurali per la tutela ambientale e paesistica	T2.1 salvaguardia e restituzione dei connotati del paesaggio rurale costruito tramite la regolamentazione di materiali e tipologie costruttive consone al contesto, negli interventi di recupero e riuso del patrimonio edilizio esistente e delle nuove costruzioni		10.a) rapporto n. interventi / tipologia / cambi d'uso in aree II	biennale	stabilità
	T2.2 conservazione e restituzione del paesaggio agricolo, con specifico riferimento alle aree di impianto storico o di valorizzazione paesistica o costituenti emergenza naturalistica, e alla rete delle strade panoramiche		10.a) rapporto n. interventi / tipologia / cambi d'uso in aree II	biennale	stabilità
	T2.3 salvaguardia degli aspetti caratterizzanti il paesaggio della piana, esteso a scala sovracommunale, con tutela delle componenti di valore naturalistico e il completamento e la valorizzazione della rete dei percorsi di fruizione		10.a) rapporto n. interventi / tipologia / cambi d'uso in aree II	biennale	stabilità
	T2.4 ottimizzazione delle sinergie tra spazio rurale e spazio urbanizzato per favorire le migliori procedure nei processi di destinazione dei rifiuti e di produzione di energia da fonti rinnovabili		5.b aree servizi a verde e percorsi ciclopedonali	annuale	aumento >5%
	T2.5 promozione di un modello di sviluppo dell'attività agricola ambientalmente sostenibile per la manutenzione del territorio e per la conservazione della biodiversità	1.g qualità dell'aria 2.g qualità dell'acqua			

obiettivi

azioni

indicatori di contesto

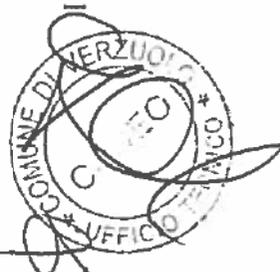
indicatori di prestazione

cadenza di raccolta

valori di riferimento / andamenti

T sostenibilità territoriale e valorizzazione del paesaggio

T3 salvaguardia del sistema produttivo agricolo e della produttività dei suoli - aree produttive agricole	T3.1. regolamentazione mirata e garanzie lo sviluppo e l'adeguamento strutturale e funzionale delle aziende agricole	1.a) densità di abitati	11.d) rapporto n. interventi / tipologia / cambi d'uso / fabbricati strumentali in aree II	bisennale biennale	modesto aumento <1% stabilità
	T3.2 limitazione del consumo di suolo, ai sensi della L.R.56/77 e s.m.i., in funzione di un'equilibrata incidenza tra le diverse modalità di uso del suolo	5.a) rapporto aree produttive / aree urbane	11.a) rapporto n. interventi / tipologia / cambi d'uso / fabbricati strumentali in aree II 4.b) aree estrattive	biennale annuale biennale	modesto aumento <1% Stabilità modesto aumento <2%
	T3.3 compatibilizzazione e limitazione dello sviluppo delle funzioni residenziali ed extraagricole in relazione alla tutela della destinazione agricola		11.a) rapporto n. interventi / tipologia / cambi d'uso / fabbricati strumentali in aree II	biennale	modesto aumento <1%
	T3.4 incentivazione allo sviluppo delle attività rurali orientate e sviluppare servizi con riuso parziale dello attrezzature e degli edifici		11.a) rapporto n. interventi / tipologia / cambi d'uso / fabbricati strumentali in aree II	biennale	modesto aumento <2%
T4 salvaguardia e interventi per la prevenzione del rischio idrogeologico (PAI)	T4.1 regolamentazione dell'attività edilizia e degli usi agricoli in relazione alla pericolosità idrogeologica (PAI, Circ. 71/LAP)	4.d) superficie impermeabilizzata		biennale	modesto aumento <2%
	T4.2 limitazione dei costi ambientali di infrastrutturazione del territorio	4.a) superficie impermeabilizzata	3.a) superficie rete stradale	annuale biennale	modesto aumento <2% modesto aumento <2%
T5 A1 tutela e potenziamento del sistema delle acque, con particolare attenzione alla rete ecologica e alle fasce fluviali	T5.1 tutela e aumento di naturalità e funzionalità dei corsi d'acqua e delle rispettive fasce per il ruolo di corridoi ecologici preferenziali	2.g) qualità dell'acqua			come da verifiche e parametrizzazioni dell'ente competente
	T5.2 manutenzione in efficienza del sistema idrico complessivo, per favorire una maggiore capacità di risposta del territorio rispetto ai fenomeni meteorologici acuti	4.d) superficie impermeabilizzata		biennale	modesto incremento <3%
	T5.3 tutela del sistema delle aree con valore naturalistico e tutela incrementato del sistema di filari e siepi e delle macchie boscate	4.d) superficie impermeabilizzata	3.g) interventi di misturazione 4.g) riforestazione, ripristino connessioni ecologiche e loro estensione	annuale biennale	modesto incremento <3%
	T5.4 attenzioni alle interferenze delle infrastrutture con i corpi idrici al fine di tutelare il livello di naturalità ad essi correlato e di salvaguardare i corridoi ecologici		3.b) superficie rete stradale	annuale	modesto incremento <2%
	T5.5 attenzioni ai prelievi dai corpi idrici a garanzia del "deflusso minimo vitale" e della biodiversità	2.g) qualità dell'acqua	3.g) nuovi prelievi e con portata	annuale	come da verifiche e parametrizzazioni dell'ente competente



obiettivi

azioni

indicatori di contesto

indicatori di prestazione

periodicità di raccolta

valori di riferimento / andamenti

T - sostenibilità territoriale e valorizzazione del paesaggio

T6 interventi di miglioramento della viabilità di livello territoriale distinguendo l'accessibilità urbana dai percorsi di transito - viabilità principale	T6.1 completamento e miglioramento funzionale, sia in termini di efficienza che di sicurezza, della rete viaria di connessione territoriale, da realizzare attraverso opportuna programmazione e con la concertazione con gli enti competenti	4.d superficie impermeabilizzata	7.b quantità di rifiuti urbani smaltiti in discarica 7.d rapporto aree per servizi a verde / superficie 8.d rapporto aree servizi ed infrastrutture tot realizzate / aree residenziali e produttive realizzate	annuale biennale biennale biennale	decremento >5% moderato incremento <3% aumento >2% stabile 30%
	T6.2 completamento del sistema della viabilità di circoscrizione per l'alleggerimento dei livelli di traffico urbano indotto dalle quote di attraversamento	6.d rapporto popolazione residente / aree urbanizzate	3.b superficie rete stradale	annuale annuale	moderato incremento <2% stabile
	T6.3 riorganizzazione della viabilità urbana per favorire gli allacciamenti alle circoscrizioni, in particolare per le aree produttive e commerciali	2.g qualità dell'aria 6.d rapporto popolazione residente / aree urbanizzate	3.b superficie rete stradale	annuale annuale annuale	moderato incremento <2% come verifiche e parametrizz. ente competente stabile
	T6.4 miglioramento dell'accessibilità urbana, tramite la previsione di un sistema integrato di punti di ingresso e di parcheggi di scambio che soddisfino la domanda proveniente dai residenti e dai pendolari	2.g qualità dell'aria	3.b superficie rete strade 3.d aree urbanizzate produttive	annuale annuale biennale	moderato incremento <2% come verifiche e parametrizz. ente competente aumento >10%
T7 contenimento dell'inquinamento e minimizzazione dei rischi ambientali diffusi (inquinamento elettromagnetico, aria, acqua, rumore) - inconformità gestionali	T7.1 attenzioni operative e discipline per il contenimento degli impatti da inquinamento elettromagnetico, degli elettrodomestici e dei ripetitori televisivi e radiofonici		1b numero di impianti idroelettrici	annuale	da stabilire
	T7.2 attenzioni operative e disciplina per il contenimento degli impatti acustici, secondo quanto evidenziato dalla valutazione specifica		1b numero piani di recupero acustico 2b numero di permessi rilasciati	annuale triennale	da stabilire <5% come verifiche e parametrizz. ente competente
	T7.3 promozione di un potenziamento della mobilità pubblica delle persone e delle merci con particolare attenzione alla qualificazione della intermodalità	2.g qualità dell'aria 1.b popolazione residente 1.d densità di abitanti			annuale annuale
T8 interventi connessi all'impiego di fonti di energia rinnovabili	T8.1 promozione dell'utilizzo e delle produzioni di energia rinnovabile secondo le indicazioni delle politiche di settore sul tema, con attenzione ad evitare impatti e interferenze con la fruizione paesistica e del patrimonio storico culturale		1d aree in servizi per il verde realizzate / aree residenziali e produttive scolorite 10d rapporto n. interventi / tipologia / costo d'uso in aree R e II	biennale biennale	stabile di 35% aumento >10%

Arch. Enrico Rindella

V.A.S. Fascicolo Piano Monitoraggio P.R.G. Verzuolo

pag. 12



obiettivi	azioni	indicatori di contesto	indicatori di prestazione	cadenza di raccolta	valori di riferimento / andamenti
-----------	--------	------------------------	---------------------------	---------------------	-----------------------------------

U qualità dello sviluppo urbano e del sistema dei servizi

1.1 individuazione di aree di salvaguardia, in funzione di abitati, beni culturali ambientali, aree sensibili sotto il profilo paesistico ambientale	U1.1 pianificazione per un assetto delle aree agricole periurbane che consenta la formazione di una fascia di buona permeabilità convivenza e di una immagine del bordo urbano ben integrato con il contesto, anche con la formazione di bordi alberati e della mitigazione delle attrezzature di maggiore impatto, con particolare riferimento alle zone di ingresso dalle strade principali	1.d densità di abitanti	11.d rapporto n. interventi tipologia/cambi d'uso/fabbricati strumentali in aree H	biennale biennale	moderato increment. <3% stabilità
1.2 definizione e la qualificazione dell'identità paesistica dell'abitato, dei bordi urbani, degli ingressi e delle aree libere periurbane - criteri di riqualificazione urbana	U2.1 formazione, sui principali assi di penetrazione urbana, di un sistema di viali alberati, che costituiscono contemporaneamente una rete ciclo-pedonale di livello urbano ed una riqualificazione ambientale del sistema degli ingressi U3.1 disciplina degli interventi in Centro Storico con indirizzi, sui singoli immobili, per la qualificazione ambientale e il miglioramento delle modalità di recupero e di inserimento nel contesto		3.a rete stradale 5.b aree servizi a verde e percorsi ciclopedonali	annuale annuale	moderato increment. <2% aumento >5%
1.3 tutela e valorizzazione del patrimonio storico culturale addensato e disperso - centri storici - riconoscimento edifici vincolati	U3.2 individuazione e regolamentazione degli immobili di impianto storico o afferenti al patrimonio rurale inglobati nel tessuto urbano recente U3A. definizione per gli immobili di impianto storico esterni all'abitato di regole per il corretto inserimento dei nuovi usi ed il trattamento delle pertinenze, in sintonia con la regolamentazione del Centro Storico U3.4 ricucitura e ridisegno delle fasce di integrazione visiva e funzionale tra immobili di impianto storico e tessuti urbani recenti e aree agricole		10.d rapporto n. interventi tipologia/cambi d'uso/fabbricati strumentali in aree R e H 10.d rapporto n. interventi tipologia/cambi d'uso/fabbricati strumentali in aree R e H 5.b aree servizi a verde e percorsi ciclopedonali	biennale biennale biennale	aumento >5% aumento >10% aumento >10% aumenti >5%
1.4 soddisfacimento del fabbisogno abitativo locale con interventi di riorganizzazione delle previsioni di dettaglio all'interno del tessuto edilizio esistente e confermato, finalizzati ad una maggiore coerenza e funzionalità della struttura urbana - aree residenziali - e con interventi di completamento insediativo attraverso qualificazione delle aree incomplete intercalate nel tessuto esistente - riqualificazione urbana	U4.1 localizzazione delle aree di sviluppo insediativo adeguate al dimensionamento dell'offerta residenziale prevista programmaticamente, al netto degli interventi di riqualificazione, in funzione dei vincoli territoriali e idrogeologici, e loro organizzazione con definizione di un disegno urbano raccordato sia al tessuto preesistente che al sistema agricolo extraurbano U4.2 individuazione di nuove centralità di riferimento, aggreganti e dotate dei servizi di base, di supporto al centro urbano, nelle aree semicentrali e di sviluppo	4.d superficie impermeabilizzata	3.d aree urbanizzate produttive 5.d rapporto aree produttive/aree urbanizzate 7.d rapporto aree per servizi a verde/superficie impermeabilizzata 8.d rapporto aree servizi e infrastrutture realizzate/aree e produttive realizzate	annuale annuale biennale biennale biennale	diminuzione >9% moderato increment. <3% aumento >2% stabile al 50% diminuzione <-2% aumento >10%
		1.b popolazione residente 1.d densità di abitanti	2.b n. permessi rilasciati 2.d aree urbanizzate residenziali	annuale biennale annuale	stabile al 50% stabile al 35% aumento >5%



obiettivi	azioni	indicatori di contesto	indicatori di prestazione	cadenza di raccolta	valori di riferimento / andamenti
U1 qualità dello sviluppo urbano e del sistema dei servizi					
U5 soddisfacimento del fabbisogno abitativo locale con previsioni edificatorie finalizzate ad interventi di qualificazione delle zone urbane di frangia e alla riqualificazione degli ambiti esterni di ricompattazione dell'abitato, con formazione di nuove centralità dotate di nuclei di servizi integrati - tutela ambientale per progetti urbani - applicazione di criteri perequativi nell'attuazione delle aree di sviluppo residenziale - piani esecutivi convenzionati	U5.1 promozione, anche tramite il ricorso a meccanismi premiali, di una quota significativa della nuova offerta abitativa da ottenere con il recupero e la riqualificazione urbanistica di parti del tessuto urbano esistenti e delle aree libere o liberate, con adeguate dotazioni di servizi e miglioramento dell'assetto dello spazio pubblico anche per le zone limitrofe	2.g qualità dell'aria	3.b superficie rete stradale	annuale annuale	risparmio consumi <5% come verifiche e parametri di competenza
	U5.2 verifica delle quote di nuova edificazione residenziale riservata all'edilizia sovvenzionata, agevolata e convenzionata per favorire l'accesso alle case delle fasce sociali più deboli, imponendo soluzioni integrate nell'assetto microurbano tra i diversi tipi residenziali, erp e privati.	1.b popolazione residente	2.b n. permessi rilasciati 12.d rapporto volumi destinati alla residenza convenzionata/volumi residenziali	annuale annuale biennale	aumentati >15% come verifiche e parametri di competenza stabile almeno 20%
	U5.3 promozione di un misto funzionale e degli usi, che favorisca una maggior diffusione del terziario minuto quale destinazione complementare della residenza.	1.f densità di abitanti	2.d aree urbanizzate residenziali 13.d rapporto n. interventi per destinazioni d'uso: int. edifici	annuale biennale annuale	max/min variazioni <5% aumento >5% da risparmio stabile
	U5.4 incremento mirato del sistema di aree a servizi, con interventi puntuali nel tessuto esistente, da acquisire con le quote di standard dovute dai singoli interventi di riqualificazione e completamento.	1.f densità di abitanti	2.d aree urbanizzate residenziali 8.d rapporto aree servizi e infrastrutture realizzate / aree resid. e produtt. realizzate	annuale biennale annuale	stabile stabile al 50% max/min variazioni <5%
	U5.5 previsione di strumenti attuativi del Piano, che permettano, in concordanza con gli sviluppi urbani, il controllo della progettazione e della realizzazione delle urbanizzazioni primarie e la programmazione delle urbanizzazioni secondarie	1.f densità di abitanti	8.d rapporto aree servizi e infrastrutture realizzate / aree resid. e produtt. realizzate 9.d aree a servizi per il verde realizzate/ aree residenziali e produttive realizzate 5.b aree servizi a verde e percorsi ciclopedonali	biennale biennale annuale	stabile al 50% stabile al 35% aumento >5%
U6 soddisfacimento dei fabbisogni connessi alle attività economiche mediante riconoscimento in zona propria di attività ed impianti produttivi secondari e terziari esistenti - indirizzi e criteri commerciali - e mediante interventi di completamento di aree produttive per il loro adeguamento funzionale, strutturale e infrastrutturale	U6.1 localizzazione delle aree di sviluppo insediativo adeguate al dimensionamento dell'offerta produttiva prevista programmaticamente, al netto degli interventi di riqualificazione, in funzione dei vincoli territoriali e idrogeologici e loro organizzazione e con definizione di un disegno urbano riconcordato sia al tessuto esistente che al sistema agricolo extraurbano	4.d superficie impermeabilizzata	3.d aree urbanizzate produttive 5.d rapporto aree produttive/aree urbanizzate 7.d rapporto aree per servizi a verde/superficie impermeabilizzata 8.d rapporto insediamento e infrastrutture realizzate/espansione realizzabile	annuale annuale biennale biennale annuale	diminuzione >5% max/min variazioni <5% aumentati >20% stabile al 50% diminuzione >2% aumentati >10%
	U6.2 incremento mirato del sistema di aree a servizi, con interventi puntuali nel tessuto esistente, da acquisire con le quote di standard dovute dai singoli interventi di riqualificazione e completamento.	1.f densità di abitanti	5.b aree servizi a verde e percorsi ciclopedonali 2.b n. permessi rilasciati 2.d aree urbanizzate residenziali	annuale biennale annuale	aumentati >5% max/min variazioni <5% stabile



obiettivi	azioni	indicatori di contesto	indicatori di prestazione	cadenza di raccolta	valori di riferimento / andamenti
-----------	--------	------------------------	---------------------------	---------------------	-----------------------------------

U qualità dello sviluppo urbano e del sistema dei servizi

U7 riduzione degli impatti e dei rischi nelle previsioni di nuove aree per attività produttive da trasferire o di nuovo impianto - zone produttive	<p>U7.1 rilocalizzazione delle attività produttive, di maggiore impatto o rischio in aree urbane, in nuove aree attrezzate idonee dal punto di vista logistico e della compatibilità ambientale, con recupero ad usi urbani delle aree dismesse</p> <p>U7.2 promozione della concentrazione degli insediamenti produttivi in aree logisticamente efficienti e limitazione della loro dispersione per limitare gli impatti paesistici e sul traffico</p> <p>U7.3 contenimento degli sprechi e degli utilizzi inopportuni per il completamento degli investimenti produttivi già in corso di attuazione o programmati, al fine di contenere e razionalizzare gli sviluppi territoriali del settore secondario</p> <p>U7.4 limitazione e controllo sulle coltivazioni e sul recupero delle can e di sabbia e ghiaia in difesa dei terreni di elevata qualità, della morfologia dei luoghi e dell'effetto paesaggistico</p>		<p>2.b n. permessi rilasciati 3.d aree urbanizzate produttive 9.d aree a servizi per il verde realizzate/ aree residenziali e produttive realizzate</p> <p>2.b n. permessi rilasciati 3.d aree urbanizzate produttive</p> <p>3.d aree urbanizzate produttive 9.d aree a servizi per il verde realizzate/ aree residenziali e produttive realizzate</p>	<p>annuale biennale</p> <p>annuale biennale</p> <p>biennale biennale</p>	<p>aumento >10% aumento >10% stabile al 35%</p> <p>aumento >10% aumento >10%</p> <p>aumento >10% stabile al 35%</p>
U8 riconversione di aree ed impianti produttivi/agricoli obsoleti o in contrasto con i caratteri delle zone circostanti	U8.1 disciplina degli interventi su fabbricati agricoli dismessi con indirizzi, per la qualificazione ambientale e il miglioramento delle modalità di recupero e di inserimento nel contesto		11.d rapporto n. interventi /tipologia/cambi d'uso/fabbricati strumentali in aree II	biennale	aumento >10%
U9 riassetto, funzionalizzazione e miglioramento delle aree a servizi di livello locale per il consolidamento dell'assetto urbano - servizi	<p>U9.1 riorganizzazione e completamento del sistema dei servizi e delle attrezzature tecnologiche di livello urbano e sovra locale in coerenza rispetto alla struttura territoriale e alle esigenze socio-economiche del territorio, anche in relazione ai dimensionamenti e alle specificazioni definiti dalla pianificazione sovra locale</p> <p>U9.2 valorizzazione delle potenzialità delle funzioni centrali storicamente svolte e degli spazi pubblici o degli edifici ad esse connesse</p> <p>U9.3 promozione di interventi edili per potenziare e completare il ventaglio di offerta nel settore della ricettività</p>	<p>1.b popolazione residente 1.d densità di abitanti</p>	<p>5.b aree servizi a verde e percorsi ciclopedonali</p>	<p>annuale annuale annuale</p>	<p>aumento >5% aumento >1% stabile</p>
U10 interventi per la qualificazione e il potenziamento di impianti di interesse generale di livello territoriale	<p>U10.1 riorganizzazione e completamento del sistema delle attrezzature tecnologiche e degli impianti di livello urbano e sovra locale in coerenza rispetto alla struttura territoriale e alle esigenze socio-economiche del territorio, anche in relazione ai dimensionamenti e alle specificazioni definiti dalla pianificazione sovra locale</p>	<p>1.b popolazione residente 1.d densità di abitanti</p>	<p>11.d rapporto n. interventi /tipologia/cambi d'uso/fabbricati strumentali in aree II</p> <p>2.b n. permessi rilasciati</p>	<p>annuale biennale</p> <p>annuale</p>	<p>aumento >1% aumento >10%</p> <p>come varifiche e parametrizz. aree compatte</p>
U11 qualificazione dell'accessibilità urbana e ai luoghi centrali e interventi di miglioramento della struttura viabile di livello urbano - collegamenti viari secondari - ambientazione dei collegamenti viari	<p>U11.1 potenziamento del sistema di fruizione pedonale e a traffico limitato delle aree pubbliche di maggiore centralità e della loro accessibilità, migliorando la efficienza degli attestamenti veicolari e dei servizi di trasporto pubblico</p> <p>U11.2 potenziamento della accessibilità ciclopedonale autonoma e protetta alle scuole, ai luoghi pubblici di maggiore socializzazione ed alle aree verdi attrezzate</p>		<p>5.b aree servizi a verde e percorsi ciclopedonali</p> <p>8.a rapporto aree servizi e infrastrutture, tot. realizzate / aree resid. e produtt. realizzate</p> <p>9.d aree servizi verde realizzate/ aree resid. e produtt. realizzate</p> <p>3.b rete stradale</p> <p>5.b aree servizi a verde e percorsi ciclopedonali</p>	<p>annuale annuale annuale</p> <p>annuale biennale biennale annuale</p> <p>annuale</p>	<p>aumento >1% aumento >10%</p> <p>aumento >5% stabile al 50% stabile al 35%</p> <p>moderato increm. <2%</p> <p>aumento >5%</p>



Le presenti Misure per il monitoraggio e controllo degli effetti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del P.R.G., corrispondono ad una proposta in sede di procedimento VAS nel Rapporto Ambientale, che accompagna il Progetto Definitivo del Piano.

Esse tengono conto, inoltre, delle considerazioni di cui alle Osservazioni quali "Contributo in qualità di Enti con competenze in materia ambientale", di:

✓ *Provincia di Cuneo*

OSSERVAZIONE n. 61 VAS - prot. n. 6325 del 18/05/2009

✓ *Arpa Dipartimento Provinciale di Cuneo*

OSSERVAZIONE n. 62 VAS - prot. n. 6454 del 02/05/2009

In relazione all'attuale fase di definizione da parte della regione Piemonte e di Arpa Piemonte, di un sistema comune e condiviso di indicatori e di modalità di monitoraggio dei processi di pianificazione, mediante "Linee Guida", si è valutato di proporre, in sede di Rapporto Ambientale, la definizione di un Piano di Monitoraggio, concertato, da perfezionare nella fase gestionale del P.R.G.

Il presente Fascicolo, che assume quindi una veste di "identificabilità" autonoma rispetto al Rapporto Ambientale, in cui peraltro è ricompreso, che semplificherà in un secondo momento il processo di attuazione del monitoraggio stesso, nonché la pubblicizzazione dei dati (processo che verrà messo a punto in correlazione con le autorità ambientali preposte al controllo), tende a rendere pienamente comprensibile il processo di valutazione e di monitoraggio del P.R.G.

In tal senso è possibile perfezionare ed adattare le modalità di raccolta e di divulgazione dei dati di monitoraggio in base a cadenze temporali che verranno definite in concertazione con gli enti con competenze ambientali e con Regione Piemonte, mediante il perfezionamento del Piano di Monitoraggio, in una fase successiva all'approvazione del P.R.G.





Direzione Ambiente, Governo e Tutela del Territorio
 territorio-ambiente@regione.piemonte.it
 territorio-ambiente@cert.regionepiemonte.it

Settore Valutazioni ambientali e Procedure integrate

Data 06.08.2015

Al Settore Copianificazione
 Urbanistica area Sud-Ovest

Oggetto: Procedura di Valutazione Ambientale Strategica
 Dir. 2001/42/CE – D.lgs n. 152/2006 Parte II- Titolo I - D.G.R. n.12-8931/2008
Comune di Verzuolo (CN)- Variante generale al PRGC
 L.R. 56/77 e s.m.i. – Pratica B50183

**Relazione dell'Organo tecnico regionale per la VAS finalizzata
 all'espressione del PARERE MOTIVATO DI COMPATIBILITA' AMBIENTALE**

Esame controdeduzioni adottate con D.C.C. n.9 del 24.02.2015

Con riferimento alla documentazione della Variante generale al PRGC del Comune di Verzuolo controdedotto e adottato con D.C.C. n. 09 del 24.02.2015, pervenuta alla Direzione Regionale Ambiente, Governo e Tutela del territorio il 02.04.2015, integrata in data 24.04.2015 e resa procedibile dalla stessa Direzione in data 07.05.2015.

Al fine di valutare la documentazione di piano predisposta dal Comune, conseguentemente è stata convocata una riunione in data 21.01.2015, a cui ha preso parte il Settore di Copianificazione interessato a cui è stata assegnata la pratica e l'Amministrazione Comunale, nel corso della quale è stata valutata la rispondenza delle modifiche apportate al Piano.

A seguito del confronto con il Settore territoriale competente, si forniscono considerazioni relative a come il Comune ha dato seguito alle richieste formulate nel *Parere motivato dell'Organo Tecnico regionale per la VAS*, espresso con nota n. int. 18746/DB0805 del 09.07.2014 e oggetto di Determinazione Dirigenziale n. 411 del 09.07.2014.

ASPETTI METODOLOGICI

In merito agli aspetti metodologici, le osservazioni formulate nel *Parere motivato dell' OTR di VAS* sono state valutate nella "*Relazione integrativa. Determinazioni di controdeduzione alle osservazioni e rilievi regionali*" (Tav.1.2).

- Per quanto riguarda l'**analisi di coerenza esterna**, alla lettera a) del paragrafo 3.3, e di rimando al paragrafo 3.2.2, viene dato seguito con alcune considerazioni sull'applicazione delle Direttive e delle NdA del Piano Territoriale in relazione agli obiettivi, in senso temporale, del PRGC; viene altresì introdotta una tabella che permette un confronto tra la percentuale delle superfici urbanizzate proposte nel progetto definitivo della Variante generale e la percentuale delle superfici urbanizzate, ridotta a seguito delle osservazioni regionali.

C.so Bolzano,44
 10122 Torino
 Tel. 011.4321448
 Fax 011.4325870



Mentre si valuta quindi positivamente l'attenzione che è stata posta nella revisione delle previsioni urbanistiche operando lo stralcio e la riduzione di alcune previsioni residenziali e produttive che avrebbero comportato il consumo di suolo agricolo ad elevata capacità d'uso, la dispersione dell'urbanizzato, lo sfrangiamento in aree libere, tuttavia la quantificazione complessiva del consumo di suolo conseguente all'attuazione degli interventi dello strumento urbanistico esaminato risulta comunque superare (anche se di poco) la soglia indicata dall'articolo 31 del PTR quantificata nella percentuale del 6% calcolata sul suolo già consumato, considerato l'arco temporale di 10 anni.

A questo proposito, si evidenzia che l'attuazione delle previsioni contenute nella Variante Generale proposta comporta la saturazione delle possibilità di espansione del Comune per i prossimi 10 anni. Nuove previsioni che comportino ulteriore consumo di suolo presentate come ulteriori varianti del P.R.G.C. nel periodo della sua validità decennale non potranno essere accolte a meno che, utilizzando strumenti perequativi, si proponga la rilocalizzazione di previsioni urbanistiche non ancora attuate in altre porzioni del territorio del territorio comunale e purché le aree di origine siano ridestinate ad uso agricolo o naturale ed il bilancio delle operazioni di riclassificazione non determini un aumento del consumo di suolo libero.

Si ribadisce inoltre che nel caso in cui le previsioni di Piano interferiscano con infrastrutture irrigue, dovrà essere verificato se queste siano state realizzate con finanziamento pubblico, in modo da accertare la presenza di vincoli che impongano l'obbligo del mantenimento in funzione degli impianti.

- Per quanto riguarda le **misure di mitigazione e compensazione**, viene dato seguito con l'accoglimento di alcune indicazioni contenute nel Parere motivato e riportate alla lettera b) del paragrafo 3.3 e con l'introduzione delle "Misure di mitigazione e compensazione" *"..paesaggistico-ambientale, per attenuare gli effetti prodotti dalle previsioni insediative"* al punto 8 dell'art.10 delle NtA, dove vengono anche recepite le osservazioni regionali rispetto alle infrastrutture irrigue.

Piano di Monitoraggio

L'impostazione del Piano di monitoraggio, presentato come fascicolo autonomo rispetto al Rapporto ambientale, prevede una serie di indicatori atti a valutare il raggiungimento degli obiettivi del PRGC e a verificare le prestazioni del nuovo strumento urbanistico in relazione alla sua sostenibilità territoriale e valorizzazione del paesaggio (T) e alla qualità dello sviluppo urbano e del sistema dei servizi (U). Il Piano di monitoraggio recepisce altresì gli indicatori proposti nel parere motivato relativi al consumo del suolo, alla frammentazione ambientale del territorio comunale e alla dispersione dell'urbanizzato.

In tema di percezione del paesaggio viene accolto quanto richiesto dall'OTR VAS nella precedente fase di valutazione.

La **Relazione preliminare alla stesura della Dichiarazione di sintesi**, che descrive come il processo di VAS ha influito sulla formazione del piano, non è stata prodotta dal Comune.

ASPETTI AMBIENTALI E PAESAGGISTICI

Nella Relazione di Parere Motivato prot.n.int. 18746/DB0805 del 09.07.2014 venivano formulate delle osservazioni in merito ai possibili effetti e ricadute ambientali derivanti dalle previsioni di piano al fine di suscitare possibili riconsiderazioni indirizzate ad una migliore tutela delle componenti ambientali e del contesto paesaggistico.



- Per quanto attiene all'elettromagnetismo, viene dato seguito con precisazioni al paragrafo 3.4 della "Relazione integrativa"
- Per quanto attiene gli aspetti relativi al risparmio energetico viene dato seguito introducendo il punto V4 all'art.7 delle N.t.A.
- Per quanto attiene gli aspetti relativi al consumo di Suolo, frammentazione del suolo, si è dato seguito al suggerimento di individuare misure atte a garantire la massima permeabilità del suolo, riportando nelle NtA del Piano, al punto "Assetto qualitativo" (Q), delle prescrizioni relative alla permeabilità del suolo e alle sistemazioni a verde delle pavimentazioni (punto 4 degli artt.17-18-22-23).

Per quanto attiene gli aspetti relativi al Suolo agricolo di pregio e trasformazioni urbanistiche, il Piano controdedotto ha recepito una buona parte delle osservazioni del Parere motivato che rilevava evidenti criticità in merito soprattutto alle previsioni di espansione delle aree residenziali.

In particolare si accoglie positivamente lo stralcio delle seguenti **aree residenziali di nuovo impianto** site nel Concentrico:

- 07RN03-04 (stralcio parziale), confermando in tal modo "la situazione insediativa già esistente" in zona pianeggiante 'saldandosi' con le aree residenziali 07RE08-09,
- 05RN02-03-02, salvaguardando così una vasta area agricola (Hi) posta a margine dell'abitato
- 04RN03, permettendo in tal modo la salvaguardia dell'integrità agraria e paesaggistica dei luoghi in quanto adiacente ad una zona FAP (area di pregio paesaggistico) degna di particolare attenzione anche per la presenza della C.na Barelli.
- Inoltre con la riduzione dell'area 04RN05, viene destinata a giardino e/o verde privata un'area (FAP) configurandosi come area filtro rispetto all'area residenziale già esistente 04RE06.
- Per quanto riguarda le aree residenziali di nuovo impianto in frazione Falicetto, vengono accolte in parte le osservazioni del parere motivato, riducendo le aree 08RN02-03-04 mantenendo la parte verso strada tale da concorrere ad un disegno urbanistico unitario

- Per quanto attiene gli aspetti relativi alle **aree produttive di nuovo impianto** insediate sia nel Concentrico e sia nella frazione Falicetto, esse risultavano problematiche per il considerevole consumo di suolo agricolo previsto.

Si accoglie quindi positivamente la proposta di stralcio delle seguenti aree:

- 06PN01 (Cartiera Burgo), mantenendo integro un vasto territorio agricolo adiacente all'area già esistente e non compromettendo la componente scenico-percettiva, ecosistemica ed ecologica del paesaggio
- 07PN01 (stralcio pressoché totale), conservando così la continuità ecologica dettata dall'attraversamento della Bealera del Mulino.
- 08PN01b (in frazione Falicetto), confermando l'area agricola

- Per quanto attiene gli aspetti generali relativi alle aree industriali, viene introdotta all'art.10 delle NtA, punto 4bis, la prescrizione di realizzare i nuovi insediamenti come *aree produttive ecologicamente attrezzate (APEA)*, accogliendo in tal modo l'osservazione regionale.



- Per quanto attiene alla previsione della nuova viabilità, relativa alle previste due nuove Circonvallazioni, viene recepita la richiesta di individuare misure di compensazione ambientale volte al miglioramento ed all'implementazione della rete ecologica provinciale e comunale, integrando l'art.30 FV delle NtA con il punto 15 del paragrafo 2.

Si ribadisce che relativamente a tali Circonvallazioni indicate nella Variante generale, nel caso in cui emergesse in modo inequivocabile l'esigenza della loro realizzazione, in fase esecutiva i tracciati dovranno essere oggetto di approfondimento e di una rivisitazione al fine di limitare la cesura operata nel mosaico degli appezzamenti agricoli e l'interferenza con la rete e gli impianti irrigui a servizio delle aziende frutticole.

CONCLUSIONI

Si prende atto di quanto controdedotto e nulla si rileva ancora in merito, ad eccezione della carenza del documento **Relazione preliminare alla stesura della Dichiarazione di sintesi**, che avrebbe dovuto descrivere l'influenza del processo di VAS sulla formazione del piano.

Il Vicario

arch. Giovanni PALUDI

Il presente documento è sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005

Referente:
arch. Elisabetta Giachino

